

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	01/09/2021	7	Bolzano Bressanone nell'alleanza per il clima <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	01/09/2021	15	L'uragano Ida fa almeno 4 morti <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2021	15	Mega incendio al lago Tahoe, migliaia in fuga <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2021	16	La gioia per Kyra e Artù, i gattini estratti vivi È un vero miracolo <i>S.Ian.</i>	6
MESSAGGERO	01/09/2021	12	Scossa di terremoto, paura in Sicilia <i>Redazione</i>	7
OSSERVATORE ROMANO	01/09/2021	4	Piano di emergenza per l'uragano Ida <i>Redazione</i>	8
OSSERVATORE ROMANO	01/09/2021	9	Scossa di terremoto nel Palermitano <i>Redazione</i>	9
SOLE 24 ORE	01/09/2021	24	L'uragano Ida rilancia l'allarme plastica <i>Sissi Bellomo</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2021	1	Sicilia, scossa di magnitudo 4.3 nel palermitano <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2021	1	Covid, Oms: "Rischio 236mila morti entro dicembre" <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2021	1	Ginecologi e pediatri: subito vaccino anti-covid a donne incinte e bimbi <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2021	1	Il Ghiacciaio Canin ha perso l'84% della sua area in un secolo - - <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2021	1	Occupazione delle intensive in aumento, Sicilia e Sardegna al 13% <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2021	1	California, incendio al lago Tahoe, migliaia gli evacuati <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2021	1	Roma, esercitazione di Protezione Civile a novembre <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	31/08/2021	1	Uragano Ida, c'è una seconda vittima <i>Redazione</i>	18
ansa.it	31/08/2021	1	I danni causati dal passaggio dell'uragano Ida in Louisiana - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	31/08/2021	1	Siccità: fiumi senza più portata, nel Po 20,5 mm pioggia - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	31/08/2021	1	Clima: Greta Thunberg non convinta da `svolta` verde Scozia <i>Redazione Ansa</i>	21
askanews.it	31/08/2021	1	In Louisiana danni e allagamenti dopo l'uragano Ida: 2 morti <i>Redazione</i>	22
corriere.it	31/08/2021	1	Coronavirus: la variante Delta raddoppia il rischio di ricovero <i>Silvia Turin</i>	23
corriere.it	31/08/2021	1	Covid, i cinque giorni in cui i pazienti sono più contagiosi <i>Cristina Marrone</i>	24
corriere.it	31/08/2021	1	Senza vaccini all'Africa, Covid a rischia endemico. Fare di più <i>Paola Pica</i>	25
corriere.it	31/08/2021	1	Coronavirus: la variante Delta raddoppia il rischio di ricovero <i>Nn</i>	26
ilgiornale.it	01/09/2021	1	Quei "proiettili" anti Covid: "I nuovi vaccini sotto la lingua" <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Covid, l'allarme dei pediatri: Sempre più polmoniti bilaterali tra i giovani, morti 30 bimbi <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Velletri, donna morta avvolta dalle fiamme: l'86enne ha dato fuoco alle sterpaglie, poi le ustioni fatali <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Afghani a Roma, la Regione Lazio: Nessuno ha il Covid, tutti si vaccinano <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Palermo, scossa di terremoto di magnitudo 4.3 <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Nell'occhio del ciclone, il video dall'interno dell'uragano Ida <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	L'uragano Ida alza il manto erboso come un tappeto <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2021

ilmessaggero.it	01/09/2021	1	Chieti, studente universitario scomparso da casa: lo trovano impiccato a un albero <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Velletri, donna morta avvolta dalle fiamme: l'86enne ha dato fuoco alle sterpaglie, poi le ustioni fatali <i>Redazione</i>	37
lapresse.it	01/09/2021	1	Incendio Milano, gli inquilini rientrano nelle case distrutte dalle fiamme <i>Redazione</i>	38
lapresse.it	31/08/2021	1	Palermo, scossa di terremoto di 4.3: nessun danno <i>Redazione</i>	39
lapresse.it	31/08/2021	1	Usa, uragano Ida: elicotteri e barche per soccorrere i cittadini <i>Redazione</i>	40
dire.it	31/08/2021	1	31/08:18:03:Covid, 5.498 nuovi casi e 75 morti. Il tasso di positività crolla all' 1,8% <i>Redazione</i>	41
ilfattoquotidiano.it	31/08/2021	1	Palazzo in fiamme a Milano, in mano ai pm i registri di manutenzione dell'edificio. L'obbligo di "pannelli ignifughi" dal 2019 e le "criticità" del sistema antincendio: tutti i dubbi sul rogo <i>Redazione</i>	42
ilfattoquotidiano.it	31/08/2021	1	Covid, Sileri: "Possibili 30mila morti Con la nuova ondata considerando i non vaccinati sopra i 50 anni" <i>Redazione</i>	44
ilfattoquotidiano.it	31/08/2021	1	Palazzo in fiamme a Milano, l'obbligo di "pannelli ignifughi" dal 2019 e le "criticità" del sistema antincendio: tutti i dubbi sul rogo <i>Redazione</i>	45
ilfattoquotidiano.it	31/08/2021	1	Palazzo in fiamme a Milano, in mano ai pm i registri di manutenzione dell'edificio. L'obbligo di "pannelli ignifughi" dal 2019 e le "criticità" del sistema antincendio: tutti i dubbi sul rogo <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	31/08/2021	1	Poliziotto non vaccinato muore a 58 anni di Covid. L'ex compagna: "Diceva di essere piÀ forte del virus. Ha sottovalutato il pericolo" <i>Redazione</i>	50
agenparl.eu	31/08/2021	1	Campidoglio, al via "PRE-RES Roma Capitale 2021", esercitazione di cittadinanza attiva e protezione civile <i>Redazione</i>	51
agenparl.eu	31/08/2021	1	CS COURMAYEUR - Val Ferret: attivate procedure di protezione civile preventiva per Ghiacciaio di Planpincieux <i>Redazione</i>	52
agenparl.eu	31/08/2021	1	Incendi, a San Mauro Castelverde la Regione realizza il nuovo acquedotto danneggiato dalle fiamme <i>Redazione</i>	53
avionews.com	31/08/2021	1	Ue. Interrogazione su azione unitaria europea prevenzione incendi <i>Redazione</i>	54
ladiscussione.com	31/08/2021	1	Fmi e Carabinieri annunciano programma per tutela territorio <i>Redazione</i>	55
ladiscussione.com	31/08/2021	1	Al via progetto "Pre-Res" a Roma, esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	57
vita.it	31/08/2021	1	Save the Children: concluse a Fiumicino le operazioni di accoglienza di circa 800 profughi <i>Redazione</i>	58

Bolzano Bressanone nell'alleanza per il clima

[Redazione]

Bolzano Bressanone nell'alleanza per il clima La diocesi di BolzanoB ressa non e, prima in Italia, aderisce all'Alleanza europea per il clima. Il vescovo Ivo Muser ha siglato l'atto formale ieri. Non si tratta solo di un segnale sociopolitico - spiega una nota -, perché la Chiesa locale vuole compiere ulteriori azioni concrete nell'impegno per una maggiore giustizia ecosociale. Nello specifico, sette i campi d'azione: energia, habitat e stile di vita, ecologia ed equità, pubbliche relazioni, formazione e aggiornamento, mobilità, scelta di un referente diocesano/a per l'ambiente. -tit_org- Bolzano Bressanone nell'alleanza per il clima

L'uragano Ida fa almeno 4 morti

[Redazione]

50000 UNITI/i L'uragano Ida fa almeno 4 morti Persone aggrappate ai tetti in attesa dei soccorsi, intere città isolate e oltre un milione di abitanti che rischiano di restare per giorni, o forse settimane, senza elettricità. È questo il quadro della Louisiana devastata dall'uragano Ida. Al momento sono due le vittime accertate, ma il bilancio potrebbe salire perché molte zone sono irraggiungibili. Altre due persone sono morte a causa di Ida in Mississippi. Ritorna la pauraCamerun:sacenlote rapito dai miliziani -tit_org-uragano Ida fa almeno 4 morti

Mega incendio al lago Tahoe, migliaia in fuga

[Redazione]

California Migliaia di persone hanno ricevuto l'ordine di evacuare la sponda meridionale del lago Tahoe, in California, una zona molto turistica minacciata da un incendio che ha devastato la regione per più di due settimane. Chiamato Calder Fire, l'incendio boschivo ha già coperto più di 700 chilometri quadrati, distruggendo diverse centinaia di edifici ed emettendo un fumo denso che inquina la California settentrionale. Grazie ai venti sostenuti e alla siccità estrema, le fiamme hanno continuato a propagarsi ieri verso South Lake Tahoe, nella zona al confine con il Nevada -tit_org-

L'applauso degli inquilini

La gioia per Kyra e Artù, i gattini estratti vivi È un vero miracolo

[S.lan.]

L'applauso degli inquilini La gioia per Kyra e Artù, i gattini estratti vivi È un vero miracolo MILANO Un applauso rompe il silenzio ai piedi del grattacielo. Perché a 24 ore esatte dall'esplosione dell'incendio alla Torre dei Moro, lunedì pomeriggio, i due gattini Kyra e Artù, rimasti intrappolati all'interno del grattacielo in fiamme, vengono estratti vivi. Si commuovono tutti, anche qualche vigile del fuoco ha gli occhi lucidi. E non è il fumo che da domenica sera gli picchia dritto negli occhi. Perché dopo ore che combatti per evitare una tragedia ogni abbraccio ha un sapore diverso. Si alza il coro viva i pompieri. I proprietari non ci speravano più e abbracciano i loro due animali: È un vero miracolo, dice Serena Zorino travolta dalla sorpresa vedendo i suoi gatti in braccio al pompiere. Erano rimasti incollati ai piedi del palazzo: gli occhi stampati sul loro piano in fiamme e i sensi di colpa per non averli potuti mettere in salvo prima. I proprietari non erano in casa al momento dell'esplosione delle fiamme e quando hanno scoperto sulla chat condominiale la portata dell'incendio era troppo tardi per riavvicinarsi all'appartamento e poter rientrare con il fumo che ormai saturava ogni spazio e sbarrava la strada. Stanno bene, ma sono stati portati d'urgenza dal veterinario per curare le ferite, qualche disturbo respiratorio dovuto alla disidratazione e superare il trauma. I due gattini non sono gli unici sopravvissuti del maxi rogo. Che non ha causato morti e feriti umani, ma che ha costretto al salvataggio avventuroso di altri due gatti. Non stavano nella torre principale, ma nelle villette intorno. Quelle comunque travolte dalle fiamme. Avevo detto ai vigili del fuoco che mi sarei incatenata allo stand della Protezione civile finché non mi recuperavano Tosca e Giotto: nella notte hanno tentato di entrare nel mio appartamento a più riprese ricorda Solange Marchignoli. Mi hanno dato l'equipaggiamento per accompagnarli fino alla porta d'ingresso. Dopo tanto fumo nero sono usciti con i miei gatti vivi, una scena da film. Marchignoli da due giorni è attaccata sui social: Mi insultano perché di cono che ho dato troppo peso a degli animali. L'unica vittima dell'incendio resta un cagnolino ritrovato senza vita al 2° piano, 3° sotto al terrazzo da dove si sono scatenate le fiamme. Un lagotto rimasto in casa, con i suoi padroni fuori. Che a 3 giorni di distanza, distrutti dal dolore, non riescono a riprendersi dai sensi di colpa. S.Lan.;

RIPRODUZIONE RISERVATA* UM I gattini ritrovati nel grattacielo (Fotografia) -tit_org-

Scossa di terremoto, paura in Sicilia

[Redazione]

Magnitudo 4.3 Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4,3, ha svegliato bruscamente i tanti turisti che si trovano ancora in Sicilia. Dormivano negli alberghi di Cefalù, quando la terra ha cominciato a tremare. Il tempo di capire e si sono subito riversati nelle hall degli hotel. L'epicentro del terremoto, alimentato da una lunga sequenza sismica (sono state contate quindici scosse) in due giorni, è stato individuato dai tecnici dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) in mare aperto a 14 chilometri da Cefalù e a una profondità di sei chilometri. Gli strumenti hanno registrato varie scosse a partire dalle 13:42 di lunedì. La più forte, di magnitudo 4.3, è avvenuta alle 6:14 di ieri, in un'ampia fascia della costa tirrenica che va da Tusa fino a Palermo. Fortunatamente nessun danno. A provocare le scosse è la placca africana che spinge, comprimendola, quella europea. Ci vediamo a settembre \ Gli amici della skipper quell'ultimo apertivo çãøà ^Ãã÷ë üilibinia";:' Èèèÿß -tit_org-

Seconda vittima in Louisiana

Piano di emergenza per l'uragano Ida

[Redazione]

Seconda vittima in Louisiana Piano di emergenza per l'uragano Ida WASHINGTON, 31. Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha approvato la richiesta della Louisiana di mettere in atto un piano con misure di emergenza per rispondere ai danni causati dall'uragano Ida. Lo ha dichiarato lo stesso Biden, spiegando che ci sono oltre cinquemila membri della Guardia nazionale dispiegati sul luogo del disastro per fornire soccorsi e recupero. E che sono stati messi a disposizione 3,5 milioni di pasti, 200 ambulanze, 2,5 milioni di litri di acqua e centinaia di generatori per gli abitanti. Se avete bisogno di qualcos'altro, chiamate, ha detto il presidente. Sapevamo che l'uragano Ida avrebbe potuto causare molti danni e lo ha fatto, ha aggiunto Biden. È stata intanto confermata la morte di una seconda persona. Secondo quanto riportano i media locali, il governatore della Louisiana, John Bel Edwards, teme, però, che il bilancio sia notevolmente più pesante. Sappiamo di edifici che hanno ceduto e di persone sui tetti per cercare di mettersi al riparo dall'acqua ha detto, spiegando che al momento i soccorsi procedono a rilento. Molte strade sono infatti allagate, bloccate e inagibili, soprattutto andando verso le cittadine costiere della Louisiana. Migliata di uomini sono comunque al lavoro per portare soccorsi a quante più persone possibili. Se infatti New Orleans è stata risparmiata dal peggio grazie al sistema di argini costruito dopo l'uragano Katrina, le comunità a ovest e a sud della città sono state completamente distrutte. È a Orleans: devastate (K.toiti irrovocate dal assaggio a.eU'uragano Ida (Ajj)) - tit_org- Piano di emergenza per uragano Ida

Scossa di terremoto nel Palermitano

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto, di magnitudo compresa tra 4.3 e 4.8., è stata registrata oggi nel Palermitano. L'epicentro è stato localizzato in mare, al largo di Cefalù. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione soprattutto nella zona delle Madonie, ma anche nel capoluogo molti sono sfati sve gliati dal tremore. Tantissime le chiamate ai vigili del Fuoco. Finora non vengono segnalati danni. -tit_org-

L'uragano Ida rilancia l'allarme plastica

[Sissi Bellomo]

L'uragano Ida rilancia l'allarme plastica. Materie prime Sisa Bellomo. L'impano delle gelate in Texas non era ancora del tutto superato e per la plastica è di nuovo allarme rosso. Stavolta sono le devastazioni provocate dall'uragano Ida, che minacciano di scatenare ulteriori carenze di polimeri, mentre i prezzi - già da primato - potrebbero salire ancora, portandosi a livelli stratosferici, avvertono gli analisti di Icis. È ancora presto per stimare con precisione l'entità dei danni provocati dall'uragano, che si è abbattuto domenica con una forza di Categoria 4 sulle coste della Louisiana. Ma è chiaro fin d'ora che non sarà facile e immediato rimettere in funzione tutti gli impianti petrolchimici dell'area, che nell'insieme è responsabile di un quinto della produzione Usa ed è cruciale per le forniture di resine in tutto il mondo. Le tensioni sono probabili che interesseranno soprattutto il mercato del Pvc impiegato per esempio nei tubi e nella dorma, da cui il Pvc stesso viene ricavato. La cui produzione (con soda caustica come sottoprodotto) è in gran parte concentrata nella Louisiana orientale: si calcola che Ida abbia fermato il 39% dell'intera capacità Usa. A sei mesi dalla crisi in Texas c'è il rischio di nuove carenze e rincari stratosferici. Nella zona sono anche grandi impianti di polietilene (PE) e polipropilene (PP), polimeri tra i più diffusi al mondo: l'uragano ha sospeso rispettivamente il 18% e il 9% della capacità produttiva a stelle e strisce. Gli stop hanno inoltre interessato impianti di difenil-diisodanaco di metilene (MDI), con cui si fanno tra l'altro le schiume poliuretatiche per i materassi e i sedili delle auto, dibutandiol (BDI), diacrilonitrile (ACN) e l'unico produttore Usa di melammina. Anche stavolta, come in Texas a febbraio, l'anello più debole sembra essere la rete elettrica. A quarantott'ore dall'impatto dell'uragano Ida oltre un milione di utenti - moltissime imprese - restavano al buio, mentre la società Entergy cercava di ripristinare le forniture con l'impiego di oltre 10 mila tecnici. Nell'area di New Orleans particolari sono stati i danni catastrofici ai sistemi di trasmissione: otto linee su otto sono cadute, provocando un blackout totale. Anche stabilimenti petrolchimici usati indenni dall'uragano (tra cui dovrebbe esserci il maxi impianto ExxonMobil di Baton Rouge) non potranno tornare in fretta alla piena attività. Entergy ha ammesso che ci vorranno settimane per riattivare l'elettricità nelle aree più colpite. Qualche impianto potrebbe aver bisogno di riparazioni: Pinnacle Polymers ha già dichiarato lo stato di forza maggiore sulle consegne ed è possibile che altri faranno lo stesso. Un'altra preoccupazione sono i danni, che non sono sempre facili perché molte zone della Louisiana rimangono allagate. Se poi dovessero servire pezzi di ricambio sofisticati i tempi potrebbero allungarsi molto. Anche i trasporti infatti sono semiparalizzati, sia via terra che via mare. Con il porto di New Orleans che è rimasto fermo anche ieri: uno stop che rischia di aggravare il caos nel traffico di container e di fare impennare ulteriormente i noli, già ai massimi storici su diverse rotte (le maxi scatole vengono peraltro utilizzate anche per trasportare polimeri). XWPfVXUSWS RISERVATA 39 PERCENTO La capacità di produzione di Pvc sospesa negli Usa. Per il polietilene fermo il 18% della capacità, per il polipropilene il 9% - tit_org-uragano Ida rilancia allarme plastica

Sicilia, scossa di magnitudo 4.3 nel palermitano

[Redazione]

Martedì 31 Agosto 2021, 09:52 Questa mattina all'alba gli abitanti di Palermo e della zona delle Madonie hanno avvertito il forte sisma con epicentro in mare al largo della costa centro settentrionale. Un terremoto di magnitudo 4.3 è avvenuto al largo della costa siciliana centrosettentrionale, in provincia di Palermo alle 6:14 di questa mattina, martedì 31 agosto. La scossa localizzata dalla Sala Sismica Ingv-Roma è avvenuta ad una profondità di 6 km. Secondo quanto riportato dall'Ansa il sisma sarebbe stato avvertito dalla popolazione soprattutto nella zona delle Madonie, ma anche nel capoluogo in molti sono stati svegliati dal tremore. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco. Fino ad ora non vengono segnalati danni. red/cb (Fonte: Ingv, Ansa)

Covid, Oms: "Rischio 236mila morti entro dicembre"

[Redazione]

Ginecologi e pediatri: subito vaccino anti-covid a donne incinte e bimbi

[Redazione]

Martedì 31 Agosto 2021, 10:25 Gli specialisti hanno rivolto al ministro della Salute un appello con il quale chiedono di velocizzare la vaccinazione di donne incinte, che allattano e bambini dai 12 anni in su. Promuovere la vaccinazione delle donne in gravidanza e in allattamento e dei bambini dai 12 anni. E questo l'appello fatto al Ministero della Salute da neonatologi, pediatri e ginecologi, un modo per accelerare la vaccinazione contro il coronavirus di questa fascia di persone. "Sono infatti possibili rischi gravi anche per queste categorie", avvertono gli esperti. Non ci sono rischi per i vaccini a mRNA, sottolineano le associazioni di specialisti in una nota, sono "Assolutamente sicuri sia per le donne in gravidanza, sia per le donne che allattano. In alcuni centri di riferimento nel mondo (come a Parigi, in Israele, in Belgio, in Irlanda, negli USA) la vaccinazione in gravidanza viene offerta di routine. Non esistono controindicazioni diverse dal resto della popolazione alla vaccinazione" dicono gli specialisti. Il vaccino, inoltre, "non influisce sulla fertilità della donna, né vi è alcun motivo per rimandare una gravidanza". Queste indicazioni, precisano, sono fornite anche in Italia dall'ultima Circolare del Ministero della Salute del 4 agosto e ribadite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in un documento del 25 giugno. Le associazioni promotrici Per questi motivi, la Società Italiana di Neonatologia (SIN), la Società Italiana di Pediatria (SIP), la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), la Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), la Associazione Ginecologi Universitari Italiani (AGUI), la Società Italiana di Medicina Perinatale (SIMP), l'Associazione Ginecologi Territoriali (AGITE) e la Società Europea di Rianimazione Pediatrica e Neonatale (ESPNIC) fanno appello al Ministero della Salute e a tutte le istituzioni perché "Sia promossa il più possibile la vaccinazione delle donne in gravidanza ed in allattamento oltreché dei bambini di età superiore ai 12 anni (e più piccoli quando vaccini dedicati saranno disponibili)". Chiedono inoltre che si instauri un coordinamento centralizzato, come in altri Paesi Europei, per la vaccinazione di queste categorie al fine di evitare disparità a livello locale e regionale, e che l'informazione su questi temi sia veicolata in maniera scientificamente valida e con la adeguata competenza specialistica. red/cb (Fonte: Ansa)

Il Ghiacciaio Canin ha perso l'84% della sua area in un secolo - -

[Redazione]

Martedì 31 Agosto 2021, 16:24 Il dato è emerso dal monitoraggio di Legambiente effettuato il 30 e il 31 agosto grazie all'iniziativa La Carovana dei ghiacciai Prosegue il cammino della Carovana dei ghiacciai di Legambiente che è arrivata oggi alla sua terza tappa sui ghiacciai del Monte Canin in Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è dare un monitoraggio della situazione dei maggior ghiacciai italiani. I ghiacciai del Monte Canin La campagna di Legambiente giunta alla sua seconda edizione realizzata con il supporto del Comitato Glaciologico Italiano (Cgi), qui ha scoperto che i ghiacciai del Canin hanno perso in un secolo ben l'84% della loro area e il 96% del loro volume. I dati raccolti indicano che la superficie glacializzata è passata dai 2,37 km² di fine Piccola Età Glaciale (Peg), terminata intorno al 1850, ai 0,38 km² attuali. Le stime della riduzione volumetrica indicano un passaggio delle masse glaciali dai 0,07 km³ circa della Peg ai circa 0,002 km³ di oggi. Alla fine della Peg - continua Legambiente - alcuni settori del ghiacciaio del Canin superavano i 90 di spessore, mentre oggi il ghiacciaio orientale del Canin ha uno spessore medio di 11,7 con valori massimi di circa 20. Situazione anomala La carovana ha anche osservato che i cambiamenti climatici caratterizzati da estati sempre più roventi ma anche dall'aumento di eventi estremi di precipitazione nevosa, hanno comportato un lieve aumento di volume dei piccoli corpi glaciali delle Alpi Giulie negli ultimi 15 anni di osservazioni. "La stranissima situazione climatica della Carnia - dichiara Vanda Bonardo, responsabile Alpi Legambiente - non può e non deve trarci in inganno, le grandi quantità di neve di questi ultimi anni compensano solo in minima parte gli effetti dei cambiamenti climatici. Sono infatti il sintomo di una situazione anomala dove gli eventi estremi quali le precipitazioni persistenti di neve o di pioggia sono da considerare come eventi casuali sui quali non si può fare nessun affidamento, poiché condizionate esse stesse dalla rapida e poco prevedibile evoluzione della crisi climatica. Inoltre la Lan (Linea di Affidabilità della Neve) che indica l'altitudine sotto la quale sarà impossibile garantire la tenuta della neve sciabile, oggi attorno ai 1500 metri s.l.m., sta salendo a vista d'occhio e continuerà a crescere nella misura di 150 per ogni grado di aumento di temperatura". La geodiversità glaciale "Durante la terza tappa della Carovana dei ghiacciai - dichiara Marco Giardino, segretario del Comitato Glaciologico Italiano - l'osservazione del contesto geomorfologico dei ghiacciai del Canin e l'analisi delle loro particolari condizioni di resilienza al riscaldamento climatico hanno permesso ai partecipanti di comprendere il significato e il valore della geodiversità glaciale". Lo studio del comportamento di queste piccole masse glaciali delle Alpi Giulie "rispetto ad altri ghiacciai alpini è di fondamentale importanza dal punto di vista scientifico e applicativo. Da un lato permette di chiarire le relazioni fra i fenomeni atmosferici e i meccanismi di alimentazione dei ghiacciai, dall'altro offre interpretazioni utili per gestire al meglio gli ambienti glaciali. Tutti questi risultati confermano l'importanza del confronto fra il monitoraggio tecnologico locale e i dati delle campagne glaciologiche annuali che il Cgi coordina sin dal 1914 in Italia", aggiunge. L'iniziativa prosegue La Carovana dei ghiacciai iniziata lo scorso 23 agosto proseguirà sino al 13 settembre e monitorerà lo stato di salute di tredici ghiacciai alpini più il glacione del Calderone in Abruzzo (in programma il 2 settembre), per sensibilizzare le persone sugli effetti che i cambiamenti climatici stanno avendo sull'ambiente glaciale alpino. Carovana dei ghiacciai è stata inserita nella piattaforma All4Climate - Italy che raccoglie tutti gli eventi dedicati alla lotta contro i cambiamenti climatici che si svolgeranno quest'anno in vista della Cop26 di Glasgow. Red/cb (Fonte: Legambiente)

Occupazione delle intensive in aumento, Sicilia e Sardegna al 13%

[Redazione]

Martedì 31 Agosto 2021, 12:26 Il numero di pazienti nelle terapie intensive aumenta anche in Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. Preoccupa anche l'aumento di occupazione di posti letto in reparto in Sicilia e Calabria. Sale in Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sardegna e Sicilia il tasso di occupazione delle terapie intensive dei pazienti con coronavirus. I tassi maggiori in particolare arrivano al 13% di occupazione dei posti letto, superando così la soglia di allerta che è fissata al 10%. Sono i dati emessi dal monitoraggio quotidiano dell'Agenzia Nazionale dei servizi sanitari regionali (Agenas), relativi a ieri, lunedì 30 agosto. Per quanto riguarda l'occupazione di posti letto in reparto, 4 regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Sicilia) segnano un aumento giornaliero. In particolare la Calabria (+1%) arriva al 17% e la Sicilia (+2%) al 23%, entrambe oltre la soglia di allerta del 15%.red/cb(Fonte: Ansa)

California, incendio al lago Tahoe, migliaia gli evacuati

[Redazione]

Martedì 31 Agosto 2021, 15:18 L'incendio intorno al lago Tahoe in California si è propagato a causa del Caldor fire, un rogo che brucia ormai da due settimane. Ancora incendi in California. Questa volta è il Caldor fire, incendioboschivo che ha già distrutto 700 chilometri quadrati di foresta e centinaia di edifici in due settimane, a minacciare la popolazione. Il fuoco infatti ha costretto ad evacuare migliaia di persone dalla sponda meridionale del lago Tahoe. Caldor fire il rogo visibile a distanza per l'alta colonna di fumo che emana si è propagato grazie ai venti sostenuti e alla siccità estrema che hanno colpito la California settentrionale. Le fiamme lunedì 30 agosto sono quindi arrivate verso South Lake Tahoe, cittadina turistica situata sulle rive del più grande lago alpino del Nord America, al confine con il Nevada. "Spegneremo questo fuoco. - ha detto il comandante dei vigili del fuoco Jeff Veik al San Francisco Chronicle - Ma non avverrà oggi". I dati L'incendio di Caldor è solo una delle decine di roghi, che stanno devastando gli Stati Uniti occidentali, colpiti dalla siccità, ulteriormente esacerbati dagli effetti del cambiamento climatico. Sono già bruciati più di 7.000 km quadrati di vegetazione, più del doppio della media in questo periodo dell'anno. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Roma, esercitazione di Protezione Civile a novembre

[Redazione]

Martedì 31 Agosto 2021, 15:04 **obiettivo** è promuovere la cultura della prevenzione e verificare i piani di emergenza, con lo scopo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e adattare le risorse. **Promuovere la cultura della prevenzione e della resilienza** mettendo al centro gli studenti e le persone più anziane, per farli sentire protagonisti di un vero cambiamento culturale: dalla cultura del disaster management a quella della prevenzione e della governance per le crisi e le emergenze di sistema. È il progetto **Pre-Res Roma Capitale 2021**, presentato questa mattina. **Esercitazione di protezione civile** L'iniziativa prevede per domenica 21 novembre 2021 un'esercitazione di cittadinanza attiva e di protezione civile, denominata appunto **PREvenzione e RESilienza Roma Capitale 2021**, organizzata dai discenti delle due classi dei master di II livello attivati dall'Università LUMSA per formare le professionalità di **Prevention Manager (OPEM)** e di **Emergency Manager (EMCP)**, in collaborazione con il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale. **obiettivo** è promuovere la cultura della prevenzione e verificare i piani di emergenza, con lo scopo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e adattare le risorse ai fini della pianificazione comunale. Con la finalità, al tempo stesso, di istruire il corretto comportamento i cittadini e i soggetti pubblici e privati direttamente e indirettamente interessati prima, durante e dopo le crisi e le emergenze. **Svolgimento dell'esercitazione** L'attività esercitativa si svolgerà nel territorio del Municipio IX del Comune di Roma, costituito da 3 quartieri e 13 zone urbanistiche per un totale di 183,31 Km², all'interno del quale sono state individuate dal Piano di Protezione Civile sei Aree di Attesa. In queste, nella giornata di domenica 21 novembre, alunni e studenti di 4 Istituti Comprensivi e 4 Istituti Superiori, nel pieno rispetto delle procedure anti-contagio Sars Covid 19, saranno con i loro familiari e saranno accolti dai discenti dei Master, dal personale di Roma Capitale, dai volontari di protezione civile e dalle associazioni di volontariato, per parlare con loro di prevenzione e resilienza. Al termine della prova esercitativa verrà organizzata una apposita riunione di debriefing, per verificare gli eventuali interventi migliorativi da apportare al piano di emergenza e relazionare pubblicamente all'amministrazione comunale sui risultati e gli obiettivi raggiunti. **PREvenzione - RESilienza Roma 2021** coinvolgerà circa 12.000 persone e si configura come un nuovo modello esercitativo che coinvolge le scuole ma anche tutti i cittadini, dai bambini agli anziani che vivono e lavorano nel IX Municipio, attraverso - spiega il Campidoglio in una nota - "una metodologia paritaria tra conoscenze condivise e ottimizzazione dei benefici, per poter definire e registrare la percezione del rischio, sul modo in cui gli individui coinvolti percepiscono un determinato pericolo". Le varie fasi prima dell'evento saranno incentrate sul contrasto alla povertà educativa, attraverso la diffusione della cultura di protezione civile. I discenti delle due classi dei Master, infatti, provvederanno: alla realizzazione di brochure e questionari da consegnare durante le prime settimane di scuola agli alunni delle scuole coinvolte e alle loro famiglie; alla realizzazione di incontri tematici con dirigenti scolastici e docenti per favorire l'avvio del Programma Formativo Nazionale Cultura e Protezione Civile; a informare e organizzare gli studenti delle classi superiori, per farli interfacciare e dialogare con gli ospiti delle 10 Case della Memoria presenti nel IX Municipio. [red/gp](#) (Fonte: Roma Capitale)

Uragano Ida, c'è una seconda vittima

[Redazione]

Si teme un bilancio più pesanteUragano Ida in Louisiana, oggi è stata confermata la seconda vittima. Secondo quanto riportano, però, i media locali il bilancio potrebbe essere molto più pesante. Migliaia di uomini sono ancora al lavoro per i soccorsi.

I danni causati dal passaggio dell'uragano Ida in Louisiana - Primopiano

... (ANSA)

[Redazione Ansa]

... (ANSA)--PARTIAL--

Siccità: fiumi senza più portata, nel Po 20,5 mm pioggia - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 31 AGO - Si aggrava, alla fine di un agosto avaro di precipitazioni, la siccità in Piemonte. Nel bollettinoidrologico di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) figurano corsi d'acqua ormai praticamente senza portata: il Chisola a Vinovo e il Banna a Santena, nel Torinese, l'Agogna a Momo, nel Novarese, il Bormida a Spigno e Cassine, l'Orba a Basaluzzo, nell'Alessandrino. Analizzando la situazione per macro bacini fluviali, nel Po a monte della confluenza con la Dora Baltea le precipitazioni del mese sono state pari a 20.5 millimetri di pioggia, nella Dora Baltea 41,4; nel bacino Sesia-Agogna-Terdoppio 17,4 mm, nel Tanaro-Scriveria-Curone 5.1 mm; meglio nel bacino del Ticino, con 93,3 mm complessivi. (ANSA).

Clima: Greta Thunberg non convinta da `svolta` verde Scozia

[Redazione Ansa]

Suscita molti più dubbi che certezze in Greta Thunberg la 'svolta' verde del governo locale scozzese. La giovane ambientalista svedese, in una intervista a Bbc Scotland, si è mostrata piuttosto fredda sulle credenziali 'green' rivendicate dall'esecutivo della leader indipendentista Nicola Sturgeon, anche dopo la coalizione costituita per la nuova legislatura con i Verdi scozzesi. "Alcuni politici sono meno peggio degli altri", così la 18enne attivista ha commentato l'accordo, che arriva a due mesi dalla COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma dal primo al 12 novembre a Glasgow. E ha aggiunto che non basta votare per un partito ambientalista sebbene sia "un segno di speranza che le persone vogliano qualcosa di più 'verde' - qualunque cosa significhi verde". Serve quindi un approccio più sistematico contro il cambiamento climatico. In precedenza il governo di Edimburgo aveva descritto la sua legislazione in materia come all'avanguardia a livello mondiale. Fra gli obiettivi quello di raggiungere le emissioni zero entro il 2045. Oltre a sottolineare le sue perplessità, Greta ha anche affermato di non essere del tutto sicura sulla sua presenza alla COP26. Vuole prima assicurarsi che i partecipanti provenienti dai Paesi più poveri siano vaccinati contro il covid e in grado di viaggiare.

In Louisiana danni e allagamenti dopo l'uragano Ida: 2 morti

[Redazione]

Roma, 31 ago. (askanews) Allagamenti, strade come fiumi, alberi abbattuti, oltre un milione di case senza corrente elettrica; la Louisiana fa i conti con i danni causati dal passaggio dell'uragano Ida. Il bilancio dei morti è salito a due: una persona è stata uccisa da un albero caduto nella città di Prairieville e un'altra mentre cercava di attraversare una strada allagata a New Orleans. Ma il governatore dello Stato, John Bel Edwards, teme che il numero possa aggravarsi. Supportata dalla Guardia Nazionale, l'Agenzia per la Gestione delle Emergenze degli Stati Uniti (FEMA) ha inviato più di 5.200 persone per aiutare le vittime, ha detto il Pentagono. Nella città di LaPlace, a Ovest di New Orleans, colpita duramente dall'uragano, si lavora incessantemente per salvare i residenti intrappolati nell'acqua, con aiuti di elicotteri, camion e barche.

Coronavirus: la variante Delta raddoppia il rischio di ricovero

[Silvia Turin]

Uno studio inglese mostra la capacità patogena della variante indipendentemente dalla sua contagiosità, fattore che potrebbe spiegare alcuni numeri...--PARTIAL--

Covid, i cinque giorni in cui i pazienti sono più contagiosi

[Cristina Marrone]

Un'ampia ricerca che ha studiato 9000 contatti stretti ha evidenziato che i giorni più pericolosi per il contagio sono i due prima e i tre dopo la comparsa dei sintomi. Quando un paziente Covid ha maggiore probabilità di diffondere il virus? Gli scienziati stanno cercando di rispondere alla domanda dall'inizio della pandemia ed è stato piuttosto evidente fin dagli esordi il ruolo degli asintomatici come veicolo di contagio. Se con la Sars è stato piuttosto semplice bloccare la trasmissione del virus dal momento che solo chi manifestava sintomi era contagioso (e isolabile), con Sars CoV-2 le cose sono andate in modo del tutto diverso: il contagio arriva in modo inconsapevole anche dai presintomatici, ma è più difficile isolare persone che, pur contagiate, stanno bene e manifesteranno i sintomi più avanti, a distanza di ore o di giorni. Ora un grande studio pubblicato su *Jama Internal Medicine* e condotto da Leonardo Martinez, ricercatore della Boston University School of Public Health (BUSPH) ha messo in luce che le persone infette dal virus sono più contagiose due giorni prima e tre giorni dopo l'esordio dei sintomi. La ricerca ha inoltre scoperto che gli individui infetti avevano maggiori probabilità di essere asintomatici se erano stati contagiati da un caso primario (la prima persona infetta di un focolaio) anch'esso asintomatico. I ricercatori hanno studiato 9000 contatti stretti di un gruppo di 730 pazienti indici contagiati nella provincia cinese di Zhejiang da gennaio 2020 ad agosto 2020. Per i contatti stretti sono stati inclusi i contatti familiari (definiti come individui che vivevano nella stessa famiglia o che hanno cenato insieme), colleghi di lavoro, persone in ambienti ospedalieri. I ricercatori hanno monitorato gli individui infetti per almeno 90 giorni dopo il risultato positivo del tampone per distinguere tra casi asintomatici e presintomatici. Gli esperti hanno studiato i tempi con cui gli individui di queste reti sociali risultavano a loro volta positivi al virus ed è emerso che in gran parte i contagi avvenivano quando il contatto con la persona infettata avveniva poco prima o subito dopo la comparsa in quest'ultimo di sintomi riconoscibili. Tra i casi primari l'89% ha sviluppato sintomi lievi o moderati, l'11% era asintomatico e nessuno ha sviluppato sintomi gravi. I familiari e i colleghi dei casi primari hanno avuto tassi di infezione più elevati rispetto agli altri contatti stretti. E i contatti stretti avevano maggiori probabilità di contrarre il Covid-19 dall'individuo infetto primario quando erano esposti poco prima e poco dopo l'esordio dei sintomi. I nostri risultati suggeriscono che i tempi di esposizione sono importanti per la trasmissione del virus, e questo fornisce ulteriore evidenza del fatto che i test rapidi e la quarantena dopo che qualcuno è stato male sono un passo cruciale per controllare l'epidemia ha spiegato l'autore del lavoro Leonardo Martinez. Covid e immunità di gregge, Pollard: Con la Delta è impossibile raggiungerla. Così una maestra non vaccinata ha contagiato mezza classe negli Stati Uniti. Oms sul Covid in Europa, è allarme: Temiamo 236 mila morti fino a dicembre. Green pass e la proroga fino a 12 mesi: quanto dura davvero la protezione dei vaccini? 31 agosto 2021 (modifica il 31 agosto 2021 | 17:21) RIPRODUZIONE RISERVATA. Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

Senza vaccini all`Africa, Covid a rischia endemico. Fare di più

[Paola Pica]

Nkengasong, il medico impegnato nel contrasto a virus in Africa centrale: Servono 1,8 miliardi di dosi e più solidarietà del mondo occidentale. I...--PARTIAL--

Coronavirus: la variante Delta raddoppia il rischio di ricovero

[Nn]

Uno studio inglese mostra la capacità patogena della variante indipendentemente dalla sua contagiosità, fattore che potrebbe spiegare alcuni numeri...--PARTIAL-- -tit_org-----This text is provided only for searches by word

Quei "proiettili" anti Covid: "I nuovi vaccini sotto la lingua"

[Redazione]

È stato pubblicato pochi giorni fa dalla rivista scientifica *Viruses*, un importante studio condotto da un team di ricerca Italiano dell'Università di Roma Tor Vergata, Università di Catanzaro, IFO e il CNR di Roma, in collaborazione con Università di Toronto e lo statunitense Renown Health, che apre le porte ad una nuova tecnologia per contrastare il Covid. I ricercatori hanno messo a punto una piattaforma strategica per portare avanti una ricerca sui peptidi. Questi sono minuscole catene di amminoacidi, i cosiddetti mattoncini, che compongono le proteine (proprio come la "Spike" del coronavirus), e che funzionano come dei proiettili, colpendo la parte del virus che non muta. Questi trasformati in farmaci specifici, agirebbero con minore tossicità e limitati effetti collaterali. Un enorme passo avanti soprattutto per la cura con anticorpi monoclonali, ma anche per la produzione di nuovi vaccini o di medicinali anticovid di nuovissima generazione, con modalità di assunzione veloce per inalazione o sublinguale. Ne abbiamo parlato con il professor Giuseppe Novelli autore dello studio e direttore della UOC di Genetica del Policlinico di Roma Tor Vergata. Professore cosa sono i peptidi? Pezzetti di proteina. Gli stessi che formano la Spike che viene utilizzata nel vaccino. Vengono usati in natura anche dagli anfibio oltre che da alcune piante, per difendersi da microbi e virus. Si stanno studiando anche per produrre medicinali per la resistenza agli antibiotici. Di queste esiste addirittura una classe, le defensine, che vengono prodotte dal nostro organismo, e che riconoscono il virus dell'influenza o i citomegalovirus. È un campo di studio molto vasto, che non comprende quindi solo il Covid. Noi abbiamo iniziato a studiarli otto mesi fa, con l'obiettivo di scoprire nuovi anticorpi monoclonali. Poi però li abbiamo usati anche per altri scopi, per esempio come inibitori del virus Sars -CoV-2, e come agenti bloccanti hanno funzionato molto bene. Ma non solo, anche per stimolare la risposta immunitaria e farli diventare una sorta di vaccini. Sia sui topi che in vitro sono riusciti a bloccare il virus. Che efficacia hanno avuto contro le varianti? Abbiamo visto che contro tutte le varianti che avevamo al momento della ricerca, hanno funzionato molto bene. Volevamo pubblicare subito la scoperta senza brevettarla, per metterla a disposizione di tutta la comunità scientifica. Ora abbiamo costruito il virus con la Delta (per gli studi vengono utilizzati virus artificiali che richiedono tempo per essere realizzati), e li stiamo testando anche su quella. Al momento con ottimi risultati. La sua ricerca è stata realizzata grazie ad una piattaforma strategica, come funziona? È un sistema di tecnologie e metodi che mette insieme gruppi di ricerca diversi. Questo perché non si possono avere tutte le competenze in un unico laboratorio. È il farmacologo che crea la struttura del peptide, il chimico che lo prepara, io che mi sono occupato della genetica e della risposta del virus, e così via. Ognuno di noi mette a disposizione le sue competenze per formare un'eccezione sulle varie parti, ed arrivare il prima possibile a risultati importanti come questo studio sui peptidi. La cosa fondamentale che voglio sottolineare, è che questa piattaforma non è applicabile solo al Covid, ma anche a qualsiasi altro virus futuro che potrebbe presentarsi. Concretamente a cosa porterà questo studio? I peptidi potranno diventare farmaci o vaccini da assumere in maniera sublinguale, o con assorbimento inalatorio. Questo perché si tratta di molecole molto piccole. Mentre il vaccino a mRNA va introdotto nelle cellule perché deve essere costruita la proteina, qui non ce n'è bisogno. È una nuova modalità che permetterà di fare velocemente farmaci a rapido assorbimento. Naturalmente è ancora bisogno di qualche tecnica di stabilizzazione, perché il corpo umano si difende riconoscendole come molecole estranee, ma anche per questo abbiamo già modelli sperimentati che li stabilizzano. Sembra tutto meraviglioso. Dove sta il problema? Che abbiamo bisogno di un'industria farmaceutica che metta a disposizione i fondi, o si incarichi di realizzare i farmaci o i vaccini. Noi ricercatori purtroppo non possiamo farlo, non siamo in grado di produrli. Lo stesso trial clinico per testarli è un'operazione costosissima, e non ci sono i fondi. Soprattutto in Italia manca questo anello di congiunzione tra la ricerca di base, che si fa nei laboratori universitari che sono delle vere eccellenze, e quello che arriva poi al letto del malato. E noi non siamo in grado di portarcelo. Che differenza c'è tra i vaccini che abbiamo ora e questa nuova tecnologia?

Innanzitutto la modalità di somministrazione che è molto importante. Nei vaccini notiamo ad esempio fenomeni locali come i rigonfiamenti del braccio, qui no, perché la somministrazione avviene per via sublinguale. Inoltre l'assorbimento rapido facilita anche la preparazione del farmaco o del vaccino, che potrebbe essere creato. Pensiamo ad esempio al trasporto. Con questi nuovi farmaci può avvenire anche a temperatura ambiente, a differenza di quello che succede con il vaccino Pfizer, dove l'mRNA è molto meno stabile e si degrada velocemente se non sta ad una temperatura di -80. Ci sarebbe quindi un grande risparmio sui costi, sulla gestione e la scadenza del farmaco, e questo è molto importante. Sulla modalità di azione non ci sono troppe differenze, perché la risposta anticorpale in grado di stimolare è praticamente identica. Alcuni dei nostri peptidi che abbiamo deciso di rendere disponibili a tutta la comunità scientifica sono capaci di colpire delle aree di Spike che non muta, e quindi rappresentano una specie di tallone di Achille per il virus. Questo è fondamentale perché il virus muta e cambia velocemente e quindi dobbiamo disporre di strumenti diversi per combatterlo. Costruire vaccini e farmaci che colpiscono in modo specifico la zona meno mutabile del virus, è obiettivo della nostra attuale ricerca. Fino ad ora ha parlato dei peptidi come possibili farmaci o vaccini. Quali delle due forme secondo lei sarebbe più indicata? Viene in mente il virus dell'HIV, per cui non è stato trovato un vaccino, ma esistono farmaci eccellenti che permettono comunque una vita normale. HIV è un retrovirus un po' più complicato che si integra nel nostro genoma e fortunatamente il Covid non lo è. Non faccio una distinzione, da subito ho detto che dobbiamo avere più armi a disposizione. I vaccini sono fondamentali per la prevenzione, però per i pazienti abbiamo necessariamente bisogno anche di farmaci sperimentati e selettivi contro il virus. Quello di cui sono certo, è del fatto che dobbiamo avere vaccini, farmaci e anticorpi monoclonali a disposizione. Ho visto che in Inghilterra hanno approvato anche in chi non può fare il vaccino, e questo significa che si stanno sperimentando strategie diverse contro il Covid. Esistono persone che non producono anticorpi, e bisogna proteggere anche quelle. Per chi sono indicati gli anticorpi monoclonali e perché secondo lei è stato un po' di ostruzionismo iniziale? Mi sto occupando di monoclonali già da un anno e mezzo, e posso dire che non ho visto troppo ostruzionismo. Magari fino ad ora è stata una questione di costi, perché per farli serve una tecnologia complicata. Quelli che abbiamo ora dobbiamo somministrarli per infusione e vanno fatti in ospedale sotto controllo medico. Inoltre per avere un buon risultato bisogna agire in una finestra di tempo molto precisa. Si sono dimostrati molto utili all'inizio della malattia, meno quando si infondono tardi. Anche con la crescente disponibilità di vaccini attivi, continuiamo a vedere centinaia di migliaia di persone infette ogni giorno, che diffondono attivamente il virus ai loro stretti contatti. Gli anticorpi potrebbero aiutare a spezzare questa catena, fornendo un'immunità passiva alle persone ad alto rischio di infezione, a differenza dei vaccini attivi che impiegano settimane per fornire protezione. Oggi si stanno sperimentando monoclonali di seconda generazione. Noi ad esempio, insieme ad un team americano, abbiamo già prodotto la seconda serie che colpisce tutte le varianti. Questi anticorpi sono molto specifici e 10 volte più potenti degli anticorpi convenzionali, quindi utilizzabili a dosi più basse e con più facilità. Per questo sono stati definiti come dei piccoli proiettili? Esatto, e i peptidi sono un po' così. Possono essere definiti dei mini monoclonali, che se usati come vaccini servono sia a bloccare che a stimolare la risposta immunitaria. Speriamo che le aziende biotecnologiche investano in questo, proprio come fanno spesso all'estero le grandi aziende farmaceutiche su piccoli spin-off universitari, come ad esempio la BioNTech tedesca, che ha sviluppato il vaccino ad mRNA. Non dobbiamo farci trovare impreparati in futuro, perché non è che dopo il Covid non potrebbero esserci altri virus. Dobbiamo abituarci all'idea che la natura cambia, e non siamo gli unici proprietari del mondo. I virus sono presenti su questo pianeta prima di noi, e si sono diffusi in tutte le specie viventi. Hanno sviluppato numerosi sistemi di adattamento proprio perché capaci di replicare e mutare rapidamente. Dobbiamo avere molte piattaforme come quella che abbiamo creato noi, per essere pronti ad eventuali emergenze e a non farci trovare impreparati. Per evitare poi di correre ai ripari... "Esatto, anche se vorrei fare un chiarimento sulla tecnologia a mRNA. Sento spesso dire che i vaccini non sono sicuri perché creati in poco tempo, ma non è così. Su questa tecnologia ci sono 15 anni di sperimentazioni e in futuro i vaccini saranno tutti così. Parlava prima del virus dell'HIV di cui fino ad ora non è stato

trovato il vaccino, grazie alla tecnologia a mRNA, che è stata accelerata per il Covid, sono a conoscenza di tre sperimentazioni sia per quello, che per la malaria. Ho visto già i dossier, e devo dire che sono molto confortanti. Questo è molto interessante per lo zoccolo duro di indecisi che non vogliono farsi vaccinare, secondo lei quale altra cosa potrebbe convincerli? Penso che tutti noi dobbiamo comprendere che è una pandemia ancora in corso, non è finita. Addirittura stiamo osservando nuovi casi di positivi vaccinati, che vengono a contatto con persone che hanno un'alta carica virale. Magari molti di questi non si ammalano in forma grave, ma si ammalano comunque. Dobbiamo fare in modo di ampliare i vaccinati perché in questo modo il virus gira meno, e di conseguenza replica meno e si evitano le varianti. Si deve creare una corazza e limitare il campoazione al Covid. Se pensiamo che gli americani hanno iniziato a fare la terza dose. A proposito di questo lei cosa ne pensa? Si sta discutendo molto. Dai dati che abbiamo, sappiamo che la quantità di anticorpi fatti con il vaccino tendono a diminuire. Il picco anticorpale lo abbiamo dopo la seconda dose, e in quel momento è una risposta molto forte anche per le varianti come la Delta. Facendo la terza dose, che altro non è che un richiamo del vaccino, rinforziamo noi stessi, producendo più anticorpi e difendendoci anche dalle varianti. Sperando che il vostro lavoro venga finanziato presto, quanto tempo passerebbe per fare poi farmaci? Si è visto con i vaccini. Quando si mettono a disposizione risorse, tecnologie e soldi, i risultati si possono raggiungere in pochissimo, il tempo di fare i trial clinici. Ho lavorato in passato per cinque anni all'EMA, e quando i ricercatori scoprivano una molecola, prima che diventasse farmaco ci volevano anni. Oggi se hai la tecnologia si può fare anche in un anno, dipende dagli investimenti e dalle collaborazioni tra il pubblico, e il privato che ha le risorse. Per gli anticorpi monoclonali che abbiamo prodotto mesi fa, sono necessari circa 6 milioni di Euro per la realizzazione di piccoli lotti, necessari per la sperimentazione clinica. E evidente che questi costi non sono sostenibili con i fondi per la ricerca. Quindi o si trova industria che decide di investire e compra il brevetto, oppure bisogna trovare un governo o una regione che ci aiuti. Anche lo studio sui peptidi è stato finanziato da un ente privato, la Fondazione Ro
ma che ringrazio. Questo è il punto debole da sviluppare in Italia: assenza di un trasferimento tecnologico dal laboratorio al letto del malato.

Covid, l'allarme dei pediatri: Sempre più polmoniti bilaterali tra i giovani, morti 30 bimbi

[Redazione]

Annamaria Staiano, presidente della Sip, Società italiana di pediatria, all'Adnkronos lancia l'allarme sui rischi del Covid tra i giovani. Gli adolescenti non vaccinati, secondo la Staiano, rappresentano un grave problema di sanità pubblica, in quanto portatori potenziali del virus. C'è dunque, spiega la presidente della Sip, la necessità di accelerare le vaccinazioni consentite al di sopra dei 12 anni, nell'attesa del nulla osta, da parte della Feda, per le fasce d'età più basse comprese tra i 5 e gli 11 anni.

APPROFONDIMENTI LO STUDIO Pazienti Covid, il virus si trasmette di più nei primi 5... COVID Ultima chiamata per i "no vax": dai medici di base i... SALUTE I vaccini rallentano in Europa, allarme dell'Oms **PREVENZIONE** Costa: Obbligo vaccinale? Decisione a fine... Pazienti Covid, il virus si trasmette di più nei primi 5 giorni. Gli asintomatici meno contagiosi Covid, 30 decessi tra i bimbi Le conseguenze della contrazione del virus in questa fascia d'età in genere sono lievi ma non si conoscono gli esiti a lungo termine. Ed inoltre ci sono stati 30 decessi! Quanti bambini sono invece morti per effetti avversi al vaccino? Nessuno. Vaccinarli è fondamentale per la ripresa dell'attività scolastica e della loro quotidianità. Certamente le vittime più giovani del sars cov 2 erano soggetti fragili (in Italia in età pediatrica in tutto ce ne sono 1 mln, 1 ogni 10 dunque). Per gli altri le conseguenze sono state lievi. Ma ci sono stati decessi e la morte di un bambino non va in percentuale. È un dato significativo, da evitare per ragioni sanità pubblica e tutela personale, tanto più che non si conoscono le conseguenze a lungo termine dovute alla contrazione del virus - rimarca la Staiano - Inoltre perché in età pediatrica molti bambini hanno avuto sindromi infiammatorie multi-sistemiche dovute al covid 19 e si è abbassata l'età media della variante Delta, tanto che assistiamo con sempre maggiore frequenza a manifestazioni tipiche, come polmoniti bilaterali nelle fasce più giovani; e per le gravi ripercussioni psichiche, conseguenti all'isolamento. Vaccinarsi è fondamentale - conclude la presidente della Società italiana di pediatria - Indispensabile in vista della ripartenza dell'attività scolastica e di una normale ripresa della quotidianità.

No vax, ira per Green Pass: sindacati contro il blocco dei treni. Minacce choc a Di Maio: Serve il piombo La Società Italiana di Neonatologia (Sin), la Società Italiana di Pediatria (Sip), la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo), la Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (Aogoi), la Associazione Ginecologi Universitari Italiani (Agui), la Società Italiana di Medicina Perinatale (Simp), l'Associazione Ginecologi Territoriali (Agite) e la Società Europea di Rianimazione Pediatrica e Neonatale (Espnic) hanno fatto appello ieri al Ministero della Salute e a tutte le istituzioni perché sia promossa il più possibile la vaccinazione delle donne in gravidanza ed in allattamento oltreché dei bambini di età superiore ai 12 anni (e più piccoli quando vaccini dedicati saranno disponibili).

Velletri, donna morta avvolta dalle fiamme: l'86enne ha dato fuoco alle sterpaglie, poi le ustioni fatali

[Redazione]

Velletri (Roma), un'anziana donna di 86 anni del posto è morta oggi verso le 13 mentre stava dando fuoco a delle sterpaglie. Le fiamme hanno avvolto le gambe dell'anziana, ustionandola, e l'86enne ha avuto un malore ed è deceduta. Velletri, donna morta avvolta dalle fiamme: l'86enne ha dato fuoco alle sterpaglie, poi le ustioni fatali I soccorsi Sul posto sono intervenuti in via Colle Zioni, i carabinieri della compagnia di Velletri i vigili del fuoco di Marino e la Protezione Civile gamma Velletri.Foto: Sciurba

Afghani a Roma, la Regione Lazio: Nessuno ha il Covid, tutti si vaccinano

[Redazione]

Tutti i cittadini afghani hanno accettato di vaccinarsi mostrando grande senso di comunità. Dopo essere stati sottoposti a check-up sanitario e tamponi nessuno di loro è risultato positivo al #coronavirus. Lo scrive su Twitter la Regione Lazio, citando un articolo de L'Avvenire. Tutti i cittadini afghani hanno accettato di vaccinarsi mostrando grande senso di comunità. Dopo essere stati sottoposti a check-up sanitario e tamponi nessuno di loro è risultato positivo al #coronavirus. pic.twitter.com/oh4sSo2JJz APPROFONDIMENTI ROMA Foto LA SITUAZIONE Afghanistan, studentesse della Sapienza bloccate a Kabul: con... INVISTA Atterrato a Fiumicino l'ultimo volo italiano da Kabul. Lo... ABRUZZO Afghanistan, il terrore negli occhi: arrivati trecento profughi... DIRETTA Afghanistan, i talebani sparano ad Asadabad e Jalalabad. Almeno... DIRETTA Talebani: Afghanistan non sarà una democrazia, la... DIRETTA Afghanistan, talebani: Perdoniamo tutti, basta... L'INTERVISTA Afghanistan, Gentiloni: Accogliere i rifugiati o... GERMANIA Uccisa dai fratelli perché voleva risposarsi, il corpo... Regione Lazio (@RegioneLazio) August 31, 2021 Il centro accoglienza di Villa Monte Mario a Roma ospita 52 profughi giunti dall'Afghanistan da alcuni giorni. I rifugiati hanno ricevuto appunto il vaccino anti Covid. Il presidente della Regione Nicola Zingaretti, ha visitato oggi la struttura religiosa romana e salutato l'equipe medica che in questi giorni si sta occupando di accogliere e vaccinare 52 profughi. Afghanistan, continuano i trasferimenti dell'esercito italiano con il ponte aereo Roma-Kabul Afghanistan, Gentiloni: Accogliere i rifugiati o Europa rischia arrivi fuori controllo Nel Lazio stiamo ospitando, con la collaborazione della Protezione civile, circa 950 cittadini afghani di cui il 60 per cento bambini e bambine. Anche a questa parte di ospiti, grazie al Forum del terzo settore, stiamo garantendo massima assistenza, ha spiegato Zingaretti a margine della visita, lanciando anche un progetto di solidarietà per chi è rimasto a Kabul.

Palermo, scossa di terremoto di magnitudo 4.3

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata registrata alle ore 6.14 in provincia di Palermo dai sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è stato localizzato in mare, al largo di Cefalù. La scossa è stata avvertita dalla popolazione, soprattutto nelle Madonie: tantissime le telefonate ai vigili del fuoco ma al momento non si segnalano danni o feriti.

Nell'occhio del ciclone, il video dall'interno dell'uragano Ida

Il video girato da un aereo che sorvola l'uragano Ida. Le immagini sono state realizzate dal team di ricerca NESDIS Ocean Winds Research. / Twitter National Hurricane Center Fonte: Agenzia Vista...

[Redazione]

Il video girato da un aereo che sorvola l'uragano Ida. Le immagini sono state realizzate dal team di ricerca NESDIS Ocean Winds Research. / Twitter National Hurricane Center Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

L'uragano Ida alza il manto erboso come un tappeto

Il passaggio dell'uragano Ida ha causato notevoli danni agli abitanti della Louisiana. In questo caso ha sradicato un albero e il manto erboso dove poggiava. (Video FacebookHeath...

[Redazione]

Il passaggio dell'uragano Ida ha causato notevoli danni agli abitanti della Louisiana. In questo caso ha sradicato un albero e il manto erboso dove poggiava. (Video Facebook Heath Hoffpaur)

Chieti, studente universitario scomparso da casa: lo trovano impiccato a un albero

L'imponente sistema di ricerche persone scomparse messo in atto l'altro ieri dalla Prefettura aveva perlustrato oltre 10 km quadrati di territorio fino a ieri mattina, nel pomeriggio poi la...

[Redazione]

L'imponente sistema di ricerche persone scomparse messo in atto l'altro ieri dalla Prefettura aveva perlustrato oltre 10 km quadrati di territorio fino a ieri mattina, nel pomeriggio poi la drammatica notizia che A.C., 34 anni, di Lanciano, è stato trovato morto, impiccato a un albero della folta vegetazione alla base della valle del fiume Feltrino, vicino al ponte che divide i confinanti comuni di Lanciano e Frisa. A fare la triste scoperta un cacciatore che transitava sul posto con diversi cani al seguito mentre in zona proseguivano incessanti le ricerche ad opera dei vigili del fuoco di Chieti conausilio dei cani molecolari e di altri gruppi di protezione civile. Giulia Di Sabatino morta giù dal ponte sulla A14: sei anni di mistero. Il giallo dei selfie cancellati Suoceri fatti a pezzi e messi in una valigia, Elona Kalesha voleva impedire che il figlio scoprisse la gravidanza il corpo decomposto e viso annerito per un decesso avvenuto da giorni, era in posizione flessa con le ginocchia quasi a toccare terra. Sull'inaspettato suicidio indaga la polizia di Lanciano, sul posto anche la scientifica di Chieti. Potrebbe essere autopsia, se disposta dal procuratore Mirvana Di Serio, a stabilire con esattezza a quando far risalire il decesso dello studente universitario di ingegneria elettronica allontanatosi mercoledì scorso, 25 agosto, indossando solo pantaloncini e scarpe e con cuffiette per sentire musica. A.C. era uscito a fare una delle sue solite passeggiate campestri, a ridosso di contrada Santa Giusta dove risiedeva con la famiglia. Genitori molto preoccupati per il mancato rientro a casa a differenza delle altre volte, anche perché soffriva di problemi. Non era la prima volta che si era allontanato e così in famiglia hanno atteso il solito ritorno, fino a che non è stata fatta la denuncia di scomparsa ai carabinieri sabato scorso. Lunedì poi attivazione dell'imponente ricerca con elicotteri, vigili del fuoco, gruppo Alpini di Lanciano e protezione civile San Filippo Neri. Palmi a palmi passati in rassegna boschi, anfratti, grotte, casolari abbandonati in un'area compresa tra Santa Giusta, Serroni e verso Sant'Apollinare, ricca anche di canneti, vigneti e uliveti. C'era speranza di ritrovarlo, ma l'attesa è svanita dolorosamente ieri pomeriggio. Un colpo al cuore per i genitori, amici e parenti che erano in apprensione e avevano diramato inviti di aiuto per ritrovare A.C. sano e salvo. Purtroppo, così non è stato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Velletri, donna morta avvolta dalle fiamme: l'86enne ha dato fuoco alle sterpaglie, poi le ustioni fatali

[Redazione]

Velletri (Roma), un'anziana donna di 86 anni del posto è morta oggi verso le 13 mentre stava dando fuoco a delle sterpaglie. Le fiamme hanno avvolto le gambe dell'anziana, ustionandola, e l'86enne ha avuto un malore ed è deceduta. Velletri, donna morta avvolta dalle fiamme: l'86enne ha dato fuoco alle sterpaglie, poi le ustioni fatali I soccorsi Sul posto sono intervenuti in via Colle Zioni, i carabinieri della compagnia di Velletri i vigili del fuoco di Marino e la Protezione Civile gamma Velletri.

Incendio Milano, gli inquilini rientrano nelle case distrutte dalle fiamme

Gli inquilini dei primi piani della Torre dei Moro sono potuti rientrare nei loro appartamenti dopo che domenica 30 agosto un incendio ha distrutto il

[Redazione]

Gli inquilini dei primi piani della Torre dei Moro sono potuti rientrare nei loro appartamenti dopo che domenica 30 agosto un incendio ha distrutto il palazzo. I terrazzi dei loro appartamenti, come quello dell'avvocato Solange Marchignoli, legale in molti processi complessi e difensore di Nina Moric, sono invasi di detriti e lamiere accartocciate, resti del rivestimento di alucobond. A loro e agli altri condomini verrà concesso di recuperare solo gli oggetti essenziali per lavorare e vivere in camere di hotel o ospiti di amici e parenti, in attesa di trovare una sistemazione. Anche di questo si è parlato nel corso della riunione straordinaria, convocata nella palestra del centro Asteria martedì pomeriggio. Per il momento le spese di chi alloggia in hotel sono coperte da un conto corrente condominiale. I problemi, però, sono tanti e i condomini hanno fatto il punto anche su come procedere e farsi rappresentare anche nell'ambito dell'inchiesta in corso. Per sostenere le prime spese, poi, hanno aperto la sottoscrizione Aiuto subito per Antonini 32/34. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Palermo, scossa di terremoto di 4.3: nessun danno

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo tra 4.3 è stata registrata a Palermo alle 6.14, secondo quanto riporta su TwitterIngv, che poi riporta un'altra scossa alle 6.23 di magnitudo 2.0. epicentro localizzato in mare tra Cefalù, Lascari e Campo Felice. Finora non abbiamo ricevuto alcuna richiesta di intervento per danni a persone e cose dice la centrale operativa dei vigili del fuoco di Palermo. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Usa, uragano Ida: elicotteri e barche per soccorrere i cittadini

[Redazione]

(LaPresse) Il passaggio dell'uragano Ida in Louisiana e Mississippi ha lasciato un milione di persone senza elettricità. A Crown Point, in Louisiana, i soccorritori sono intervenuti con imbarcazioni ed elicotteri per prelevare le persone rimaste bloccate dalle inondazioni. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

31/08:18:03: Covid, 5.498 nuovi casi e 75 morti. Il tasso di positività crolla all`1,8%

Ieri il tasso era al 3,9%. Scendono anche i ricoveri: -12 nei reparti ordinari e -4 in terapia intensiva

[Redazione]

ROMA Nelle ultime 24 ore sono 5.498 i nuovi casi di Covid registrati in Italia, mentre ieri erano stati 4.257. Compresi guariti e deceduti, il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 sale così ad almeno 4.539.991 dall'inizio dell'epidemia. È quanto emerge dai dati del bollettino sulla pandemia di Covid-19 emesso dalla Protezione civile. Oggi si registra la morte di 75 persone (ieri le vittime sono state 53), per un totale di 129.221 decessi da febbraio 2020. Le persone guarite o dimesse sono complessivamente 4.272.845, mentre le attualmente positive, ossia quelle che hanno il virus, sono 137.925, pari a 3.468 in meno rispetto a ieri (+346 il giorno prima). I tamponi, che comprendono quelli molecolari e quelli antigenici, sono stati 307.643, 197.840 in più rispetto ai 109.803 di ieri, con il tasso di positività che scende all'1,8% (l'approssimazione è pari a 1,787%), mentre ieri era pari al 3,9%. Diminuiscono anche le degenze: sono infatti -12 i posti letto occupati nei reparti Covid ordinari (ieri +131), per un totale di 4.252 ricoverati. I posti letto occupati in terapia intensiva sono -4, mentre ieri sono stati +23, numero che porta il totale dei malati più gravi a 544, con 49 ingressi in rianimazione (ieri 50). Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl CorsolItalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Palazzo in fiamme a Milano, in mano ai pm i registri di manutenzione dell'edificio. L'obbligo di "pannelli ignifughi" dal 2019 e le "criticità" del sistema antincendio: tutti i dubbi sul rogo

[Redazione]

Mentre i vigili del fuoco sono ancora al lavoro per mettere in sicurezza quanto rimane del grattacielo di via Antonini, che domenica a Milano è andato a fuoco in meno di 30 minuti, tutte le ipotesi su come sia stata possibile una propagazione delle fiamme così rapida sono ancora al vaglio degli inquirenti. Il procuratore Tiziana Siciliano, a capo del dipartimento che si occupa di reati ambientali e lavoro, ha aperto un fascicolo per disastro colposo, al momento contro ignoti, e l'attenzione è tutta sui pannelli di rivestimento dell'edificio bruciati come cartone e sul sistema antincendio, che secondo alcuni inquilini del palazzo alto 60 metri non era funzionante tra il quinto e il decimo piano. Tanto che i registri delle attività di manutenzione e revisione sul grattacielo, sono stati rintracciati dai vigili del fuoco e acquisiti nell'inchiesta. Il dito è puntato sulle falle nella sicurezza dell'edificio, tra cui, appunto, anche il materiale usato nei pannelli di rivestimento, Alucobond, lo stesso, a detta dei pm, usato anche per la Grenfell Tower londinese andata a fuoco nel 2017 provocando 72 morti. Intanto si cerca anche di capire da dove sia nato l'incendio. Inizialmente tutte le ipotesi si sono concentrate su un cortocircuito partito da un condizionatore, una batteria lasciata in carica e surriscaldata o una lampada, probabilmente scaturito dall'appartamento al quindicesimo piano, come si vede in un primissimo video amatoriale circolato nelle scorse ore. Ma le dichiarazioni del custode sembrano apparentemente cozzare con queste ipotesi: l'uomo, sentito dagli investigatori, ha dichiarato che l'elettricità all'interno dell'appartamento era stata staccata, verosimilmente dal proprietario prima di partire per le vacanze. Da chiarire, quindi, se il fuoco sia scaturito realmente da quell'interno e, nel caso, per quali cause. Resta comunque possibile che il proprietario, staccando la luce dal contatore abbia escluso alcuni elettrodomestici dal blocco, come il frigorifero. E per gli inquilini, che oggi si sono riuniti in un'assemblea straordinaria per formulare un piano d'azione che vada al di là della fase emergenziale, secondo Repubblica aleggia anche l'ipotesi di non poter più ritornare nel palazzo: pompieri e dei volontari della protezione civile che lo hanno ispezionato pensano che sia quasi impossibile salvare qualcosa e quindi, con ogni probabilità, il grattacielo potrebbe presto non esserci più. I residenti, intanto, hanno chiesto un incontro al sindaco Beppe Sala, lanciando anche un l'appello per raccogliere fondi di aiuto per gli abitanti di Antonini 32/34, il palazzo andato a fuoco. L'obbligo di materiale antincendio solo dal 2019 Come già uscito con le prime indiscrezioni sulle indagini circolate nella giornata di lunedì, il primo sospettato per la tragedia sfiorata è il materiale interno ai pannelli di Alucobond, composti da due lamiere esterne di alluminio e un nucleo centrale di sostanze minerali difficilmente infiammabili, che potrebbe aver agito come benzina. Certo è infatti che le lamiere bruciavano come se fossero di cartone, a detta degli stessi pm. E quindi proprio le analisi sulle falle nella sicurezza del grattacielo sono uno dei punti centrali delle indagini per disastro colposo. Gli esperti del Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco hanno sequestrato i resti della copertura e saranno le perizie fatte in laboratorio, che secondo Repubblica saranno aiutate anche dalle immagini di una spherocam, in grado di fotografare a 360 gradi e ad altissima risoluzione, a dare certezza sul materiale usato per riempire i pannelli. Da capire, si legge ancora sul Corriere, anche se i pannelli siano stati montati correttamente, secondo le specifiche, o se siano stati utilizzati isolanti o schiume aggiuntive e quindi non previsti dall'impresa realizzatrice dei rivestimenti. I registri delle attività di manutenzione e revisione, appunto, sono già stati acquisiti. E non è escluso che più avanti gli inquirenti si concentrino, acquisendo documenti, anche sulla proprietà del grattacielo, la Moro Real Estate, dell'immobiliarista Alberto Moro, che ha inglobato la Moro costruzioni che nel 2011 realizzò lo stesso edificio, e, secondo il Corriere, sulla Isogen Saint Gobain, di Pisa, che ha invece prodotto il rivestimento. Secondo Ansa, a garanzia per gli accertamenti tecnici, potrebbero presto arrivare le iscrizioni nel registro degli indagati verosimilmente di costruttori, responsabili dei lavori e progettisti. Altro punto oscuro resta quello della normativa che la stessa Procura ha definito molto recente. La torre di

via Antonini, infatti, è stata consegnata nel 2011 quando i requisiti di sicurezza antincendio delle facciate, come riporta il Corriere della Sera, erano solo raccomandazioni. E così sono rimaste fino al 2019 quando un decreto del ministero dell'Interno ha reso legge una prima circolare di raccomandazione. Il decreto, specifica l'ingegnere Michele Mazzaro, vice direttore centrale per la prevenzione incendi dei vigili del fuoco, sentito dal Corriere, riguarda edifici che sono stati costruiti successivamente all'entrata in vigore del decreto e quelli ai quali vengono apportate modifiche superiori al 50% della facciata. E quindi il grattacielo andato a fuoco risulterebbe escluso. Tuttavia, precisano gli inquirenti, un conto è usare pannelli non ignifughi, un altro prodotti che hanno favorito le fiamme e le hanno alimentate. I rivestimenti non devono bruciare così. Il sistema antincendio Altro filone indagine riguarda invece l'impianto antincendio del palazzo. Certo è che il sistema presentava diverse criticità e in particolare le bocchette dell'impianto da attivare manualmente funzionavano solo fino al quinto piano e non erano attive tra il quinto e il decimo, mentre hanno funzionato in parte dal decimo al diciottesimo piano. Gli stessi inquirenti, infatti, hanno dichiarato che acqua non usciva in quei cinque piani incriminati e gli stessi vigili del fuoco non hanno potuto usare l'impianto interno in parte fuori uso. Alcuni pompieri, poi, come riporta il Corriere, hanno parlato di scale emergenza piene di fumo così come alcuni piani. Certo è però che le scale hanno consentito alle persone che stavano fuggendo di evacuare in sicurezza. Non si sono registrate vittime infatti, se non un cagnolino, come ha dichiarato ieri il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano che coordina le indagini. L'origine del rogo Nessun dolo ma dubbi anche sull'origine del rogo. I vigili del fuoco, dopo aver spento alcuni focolai che si sono riattivati nella notte, sono rientrati per un sopralluogo nell'appartamento del 15esimo piano dove dovrebbe essersi originato l'incendio e hanno chiesto alla società che se ne occupa i dati sui consumi di energia elettrica in quell'abitazione per verificare se ci sono stati o meno picchi anomali prima del rogo. Tuttavia le dichiarazioni del custode, che ha parlato di elettricità staccata in relazione all'appartamento, potrebbero far nascere alcuni dubbi. Fino a questa mattina, secondo Repubblica, le ipotesi in campo erano due: l'incendio poteva essere partito sia all'interno che all'esterno dell'appartamento al quindicesimo piano, disabitato da due settimane viste le ferie estive. Nel primo caso la causa poteva essere un caricatore per batterie a litio surriscaldato, un condizionatore difettoso o un elettrodomestico in cortocircuito. Nel secondo caso il pezzo difettoso poteva essere stato dimenticato all'esterno e surriscaldato dal sole. Ora, però, con le ultime dichiarazioni del custode bisognerà fare nuovi accertamenti per verificare che il primo rogo sia effettivamente partito da quell'appartamento chiuso. Anche per questo i pompieri hanno subito chiesto i dati alla società che eroga l'elettricità. Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online d

di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto, Marco Travaglio, Peter Gomez 12? Acquista. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Milano Articolo Precedente Il racconto di Bassetti a La7: Minacce di morte anche a mia moglie. Mi dicono sappiamo dove vivi, ti uccidiamo, questo è terrorismo Video Articolo Successivo Poliziotto non vaccinato muore a 58 anni di Covid. ex compagna: Diceva di essere più forte del virus. Ha sottovalutato il pericolo

Covid, Sileri: "Possibili 30mila morti Con la nuova ondata considerando i non vaccinati sopra i 50 anni"

[Redazione]

Dopo allarme lanciato dall'organizzazione mondiale della Sanità (Oms) che prevede circa 236mila vittime entro il 1 dicembre in tutta Europa, anche in Italia non da star tranquilli. A dirlo è il sottosegretario alla salute, Pierpaolo Sileri, nelle trasmissioni Agor Estate, su Rai Tre e TimeLine su Skytg24 che parla di quasi 4 milioni di persone sopra i 50 anni non vaccinate. Imminente ondata autunnale, che il sottosegretario dice quasi per scontata, potrebbe causare nei prossimi mesi la morte di altre migliaia di persone, forse anche 30.000, considerando i non vaccinati sopra i 50 anni. Leggi Anche Vaccini, allarme Oms: nelle ultime sei settimane Europa ha rallentato: -14%. Si rischiano 236mila morti entro dicembre Per la vaccinazione è stato un rallentamento ha detto Sileri che è anche comprensibile durante le vacanze, ma ora è l'ultima chiamata. Un rallentamento che non riguarda solo l'Italia ma tutta Europa secondo Oms una frenata del 14% -. Bisogna vaccinare per proteggere la popolazione, possiamo anche mettere l'obbligo in Italia per fasce d'età ma è una decisione che dovrà essere presa a livello continentale. Puoi anche avere l'obbligo in Italia superando l'80% di vaccinati, cosa che sono convinto riusciremo a fare, ma non è quello il solo risultato se poi hai un Paese vicino nel quale il virus continua a girare e dove arriva una nuova variante. Inoltre sulla proposta dell'assessore alla salute della regione Lazio, Alessio Amato, di far pagare le cure in terapia intensiva ai no vax per Sileri si tratta di una provocazione, ma parlo da medico dice e il nostro dovere è curare tutti, anche chi ha comportamenti a rischio. Amato ha fatto un lavoro eccezionale e se ha fatto questa proposta avrà le sue motivazioni, ma non so quanto possa essere realizzata. Sileri ha, poi, sottolineato che oltre al Covid anche il non Covid. Secondo il sottosegretario, infatti, stiamo accumulando prestazioni sanitarie da fare per altre patologie anche benigne ma che se non curate nel tempo portano a seri danni. E il Green pass conclude Sileri è un mezzo per proteggere e mettere in sicurezza la popolazione, ma una qualche estensione del suo utilizzo per incrementare le vaccinazioni, secondo me andrà fatta. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Diritto alla Salute Green Pass Ministero della Salute Pierpaolo Sileri Tamponi Covid 19 Vaccino Covid Articolo Precedente No Vax, 8 denunciati per le minacce via social a Matteo Bassetti. Nelle chat il governo e Di Maio nel mirino: Per lui ci vuole il piombo

Palazzo in fiamme a Milano, l'obbligo di "pannelli ignifughi" dal 2019 e le "criticità" del sistema antincendio: tutti i dubbi sul rogo

[Redazione]

Mentre i vigili del fuoco sono ancora al lavoro per mettere in sicurezza quanto rimane del grattacielo di via Antonini, che domenica a Milano è andato a fuoco in meno di 30 minuti, tutte le ipotesi su come sia stata possibile una propagazione delle fiamme così rapida sono ancora al vaglio degli inquirenti. L'attenzione si concentra sui pannelli di rivestimento dell'edificio bruciati come cartone e sul sistema antincendio, che secondo alcuni inquilini del palazzo alto 60 metri non era funzionante tra il quinto e il decimo piano. Intanto si cerca anche di capire da dove sia nato il rogo, come riporta La Repubblica, se dal terrazzo del quindicesimo piano o dall'interno dell'appartamento, vuoto da 15 giorni, e cosa abbia causato il cortocircuito, il motore del condizionatore, una batteria lasciata in carica e surriscaldata o una lampada, come scrive il Corriere. E per gli inquilini, che oggi si riuniranno in un'assemblea straordinaria per formulare un piano d'azione che vada al di là della fase emergenziale, secondo Repubblica aleggia anche l'ipotesi di non poter più ritornare nel palazzo: pompieri e dei volontari della protezione civile che lo hanno ispezionato pensano che sia quasi impossibile salvare qualcosa e quindi, con ogni probabilità, il grattacielo potrebbe presto non esserci più. I pannelli e l'obbligo di materiale antincendio solo dal 2019. Come già è uscito con le prime indiscrezioni sulle indagini circolate nella giornata di lunedì, il primo sospettato per la tragedia sfiorata è il materiale interno ai pannelli di Alucobond, composti da due lamiere esterne di alluminio e un nucleo centrale di sostanze minerali difficilmente infiammabili, che potrebbe aver agito come benzina. Certo è infatti che le lamiere bruciavano come se fossero di cartone, a detta degli stessi pm. E quindi proprio le analisi sulle falle nella sicurezza del grattacielo sono uno dei punti centrali delle indagini per disastro colposo. Gli esperti del Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco hanno sequestrato i resti della copertura e saranno le perizie fatte in laboratorio, che secondo Repubblica saranno aiutate anche dalle immagini di una spherocam, in grado di fotografare a 360 gradi e ad altissima risoluzione, a dare certezza sul materiale usato per riempire i pannelli. Da capire, si legge ancora sul Corriere, anche se i pannelli siano stati montati correttamente, secondo le specifiche, o se siano stati utilizzati isolanti o schiume aggiuntive e quindi non previsti dall'impresa realizzatrice dei rivestimenti. Le indagini, come riporta il quotidiano di Via Solferino, si concentrano sulla proprietà e sull'impresa che ha realizzato il grattacielo, la Moro costruzioni, chiusa alcuni anni fa e trasformata in real estate, di proprietà di Alberto Moro, e sull'azienda che ha realizzato il rivestimento, la Isogen Saint Gobain di Pisa. E, secondo Ansa, a garanzia per gli accertamenti tecnici, potrebbero presto arrivare le iscrizioni nel registro degli indagati verosimilmente di costruttori, responsabili dei lavori e progettisti. Saranno inoltre presto acquisiti i documenti relativi alle modalità di costruzione della torre, oltre a una serie di testimonianze. Altro punto oscuro resta quello della normativa che la stessa Procura ha definito molto recente. La torre di via Antonini, infatti, è stata consegnata nel 2011 quando i requisiti di sicurezza antincendio delle facciate, come riporta il Corriere della Sera, erano solo raccomandazioni. E così sono rimaste fino al 2019 quando un decreto del ministero dell'Interno ha reso legge una prima circolare di raccomandazione. Il decreto, specifica l'ingegnere Michele Mazzaro, vice direttore centrale per la prevenzione incendi dei vigili del fuoco, sentito dal Corriere, riguarda edifici che sono stati costruiti successivamente all'entrata in vigore del decreto e quelli ai quali vengono apportate modifiche superiori al 50% della facciata. E quindi il grattacielo andato a fuoco risulterebbe escluso. Tuttavia, precisano gli inquirenti, un conto è usare pannelli non ignifughi, un altro prodotti che hanno favorito le fiamme e le hanno alimentate. I rivestimenti non devono bruciare così. Il sistema antincendio. Altro filone d'indagine riguarda invece l'impianto antincendio del palazzo. Certo è che il sistema presentava diverse criticità e in particolare le bocchette dell'impianto da attivare manualmente funzionavano solo fino al quinto piano e non erano attive tra il quinto e il decimo, mentre hanno funzionato in parte dal decimo al diciottesimo piano. Gli stessi inquilini, infatti, hanno dichiarato che acqua non usciva

in quei cinque piani incriminati e gli stessi vigili del fuoco non hanno potuto usare impianto interno in parte fuori uso. Alcuni pompieri, poi, come riporta il Corriere, hanno parlato di scale emergenza piene di fumo cosÃ come alcuni piani. Certo Ã perÃ che le scale hanno consentito alle persone che stavano fuggendo di evacuare in sicurezza. Non si sono registrate vittime infatti, se non un cagnolino, come ha dichiarato ieri il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano che coordina le indagini. L'origine del rogo Nessun dolo ma dubbi anche sull'origine del rogo. Secondo Repubblica sono due le ipotesi in campo: incendio potrebbe essere partito sia all'interno che all'esterno dell'appartamento al quindicesimo piano, disabitato da due settimane viste le ferie estive. Nel primo caso a bruciare potrebbe essere stato un caricatore per batterie al litio surriscaldato o un condizionatore difettoso o un elettrodomestico in cortocircuito. Oppure il pezzo difettoso potrebbe essere stato dimenticato all'esterno e surriscaldato dal sole. Per chiarire, oggi sono attesi i dati sui consumi dell'elettricitÃ nell'appartamento, come riporta il Corriere. Sostieni il fatto quotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fatto quotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto, Marco Travaglio, Peter Gomez 12Â? Acquista. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Milano Articolo Precedente Il racconto di Bassetti a La7: Minacce di morte anche a mia moglie. Mi dicono sappiamo dove vivi, ti uccidiamo, questo Ã terrorismo Video Articolo Successivo Emiliano e gli apprezzamenti a Salvini: Con Draghi Ã cambiato, lo sta facendo anche su xenofobia e omofobia

Palazzo in fiamme a Milano, in mano ai pm i registri di manutenzione dell'edificio. L'obbligo di "pannelli ignifughi" dal 2019 e le "criticità" del sistema antincendio: tutti i dubbi sul rogo

[Redazione]

Il procuratore ha aperto un fascicolo per disastro colposo. Intanto i vigili del fuoco sono ancora al lavoro per gli accertamenti del caso e per la messa in sicurezza del grattacielo. Da capire anche da dove sia nato l'incendio, il custode ha infatti dichiarato che l'appartamento del quindicesimo piano inizialmente indicato come primo luogo del possibile cortocircuito "aveva l'elettricità staccata". Mentre i vigili del fuoco sono ancora al lavoro per mettere in sicurezza quanto rimane del grattacielo di via Antonini, che domenica a Milano è andato a fuoco in meno di 30 minuti, tutte le ipotesi su come sia stata possibile una propagazione delle fiamme così rapida sono ancora al vaglio degli inquirenti. Il procuratore Tiziana Siciliano, a capo del dipartimento che si occupa di reati ambientali e lavoro, ha aperto un fascicolo per disastro colposo, al momento contro ignoti, e attenzione è tutta sui pannelli di rivestimento dell'edificio bruciati come cartone e sul sistema antincendio, che secondo alcuni inquilini del palazzo alto 60 metri non era funzionante tra il quinto e il decimo piano. Tanto che i registri delle attività di manutenzione e revisione sul grattacielo, sono stati rintracciati dai vigili del fuoco e acquisiti nell'inchiesta. Il dito è puntato sulle falle nella sicurezza dell'edificio, tra cui, appunto, anche il materiale usato nei pannelli di rivestimento, Alucobond, lo stesso, a detta dei pm, usato anche per la Grenfell Tower londinese andata a fuoco nel 2017 provocando 72 morti. Intanto si cerca anche di capire da dove sia nato l'incendio. Inizialmente tutte le ipotesi si sono concentrate su un cortocircuito partito da un condizionatore, una batteria lasciata in carica e surriscaldata o una lampada, probabilmente scaturito dall'appartamento al quindicesimo piano, come si vede in un primissimo video amatoriale circolato nelle scorse ore. Ma le dichiarazioni del custode sembrano apparentemente cozzare con quest'ipotesi: uomo, sentito dagli investigatori, ha dichiarato che l'elettricità all'interno dell'appartamento era stata staccata, verosimilmente dal proprietario prima di partire per le vacanze. Da chiarire, quindi, se il fuoco sia scaturito realmente da quell'interno e, nel caso, per quali cause. Resta comunque possibile che il proprietario, staccando la luce dal contatore abbia escluso alcuni elettrodomestici dal blocco, come il frigorifero. E per gli inquilini, che oggi si sono riuniti in un'assemblea straordinaria per formulare un piano d'azione che vada al di là della fase emergenziale, secondo Repubblica aleggia anche l'ipotesi di non poter più ritornare nel palazzo: pompieri e dei volontari della protezione civile che lo hanno ispezionato pensano che sia quasi impossibile salvare qualcosa e quindi, con ogni probabilità, il grattacielo potrebbe presto non esserci più. I residenti, intanto, hanno chiesto un incontro al sindaco Beppe Sala, lanciando anche un lban per raccogliere fondi di aiuto per gli abitanti di Antonini 32/34, il palazzo andato a fuoco. I pannelli e l'obbligo di materiale antincendio solo dal 2019. Come già uscito con le prime indiscrezioni sulle indagini circolate nella giornata di lunedì, il primo sospettato per la tragedia sfiorata è il materiale interno ai pannelli di Alucobond, composti da due lamiere esterne di alluminio e un nucleo centrale di sostanze minerali difficilmente infiammabili, che potrebbe aver agito come benzina. Certo è infatti che le lamiere bruciavano come se fossero di cartone, a detta degli stessi pm. E quindi proprio le analisi sulle falle nella sicurezza del grattacielo sono uno dei punti centrali delle indagini per disastro colposo. Gli esperti del Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco hanno sequestrato i resti della copertura e saranno le perizie fatte in laboratorio, che secondo Repubblica saranno aiutate anche dalle immagini di una spherocam, in grado di fotografare a 360 gradi e ad altissima risoluzione, a dare certezza sul materiale usato per riempire i pannelli. Da capire, si legge ancora sul Corriere, anche se i pannelli siano stati montati correttamente, secondo le specifiche, o se siano stati utilizzati isolanti o schiume aggiuntivi e quindi non previsti dall'impresa realizzatrice dei rivestimenti. I registri delle attività di manutenzione e revisione, appunto, sono già stati acquisiti. E non è escluso che prima ancora gli inquirenti si concentrino, acquisendo documenti, anche sulla proprietà del grattacielo, la Moro Real Estate, dell'immobiliarista Alberto Moro, che ha inglobato la Moro costruzioni che nel 2011 realizzò lo stesso edificio, e, secondo il

Corriere, sulla Isogen Saint Gobain, di Pisa, che ha invece prodotto il rivestimento. Le indagini dovranno infatti accertare anche il fornitore dei pannelli, e i vigili del fuoco effettueranno le analisi sul materiale usato per realizzare i pannelli di rivestimento e si dovrà verificare un'eventuale discrepanza tra quello dichiarato nei documenti di costruzione e quello realmente utilizzato. Secondo Ansa, a garanzia per gli accertamenti tecnici, potrebbero presto arrivare le iscrizioni nel registro degli indagati verosimilmente di costruttori, responsabili dei lavori e progettisti. Anche per questo la procura di Milano ha delegato la squadra di polizia giudiziaria del dipartimento ambiente, salute, sicurezza, lavoro ad acquisire negli uffici tecnici del Comune di Milano tutti i documenti relativi alla concessione edilizia che ha permesso di realizzare il grattacielo, la cui costruzione è terminata nel 2011. Le carte, a quanto si è saputo, saranno utili agli inquirenti per avere i nominativi delle società coinvolte nella realizzazione dell'edificio, dei responsabili dei lavori e dei progettisti. Altro punto oscuro resta quello della normativa che la stessa Procura ha definito molto recente. La torre di via Antonini, infatti, è stata consegnata nel 2011 quando i requisiti di sicurezza antincendio delle facciate, come riporta il Corriere della Sera, erano solo raccomandazioni. E così sono rimaste fino al 2019 quando un decreto del ministero dell'Interno ha reso legge una prima circolare di raccomandazione. Il decreto, specificando l'ingegnere Michele Mazzaro, vice direttore centrale per la prevenzione incendi dei vigili del fuoco, sentito dal Corriere, riguarda edifici che sono stati costruiti successivamente all'entrata in vigore del decreto e quelli ai quali vengono apportate modifiche superiori al 50% della facciata. E quindi il grattacielo andato a fuoco risulterebbe escluso. Tuttavia, precisano gli inquirenti, un conto è usare pannelli non ignifughi, un altro prodotti che hanno favorito le fiamme e le hanno alimentate. I rivestimenti non devono bruciare. Il sistema antincendio. Altro filone di indagine riguarda invece l'impianto antincendio del palazzo. Certo è che il sistema presentava diverse criticità e in particolare le bocchette dell'impianto da attivare manualmente funzionavano solo fino al quinto piano e non erano attive tra il quinto e il decimo, mentre hanno funzionato in parte dal decimo al diciottesimo piano. Gli stessi inquirenti, infatti, hanno dichiarato che acqua non usciva in quei cinque piani incriminati e gli stessi vigili del fuoco non hanno potuto usare l'impianto interno in parte fuori uso. E dalle testimonianze raccolte finora inoltre è emerso che i condomini del grattacielo non hanno sentito suonare alcun allarme antincendio quando si sono accorti dall'odore e dal fumo che le fiamme stavano divampando nel palazzo. Alcuni pompieri, poi, come riporta il Corriere, hanno parlato di scale emergenza piene di fumo così come alcuni piani. Le scale però hanno consentito alle persone che stavano fuggendo di evacuare in sicurezza. Non si sono registrate vittime infatti, se non un cagnolino, come ha dichiarato ieri il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano che coordina le indagini. L'origine del rogo. Nessun dolo ma dubbi anche sull'origine del rogo. I vigili del fuoco, dopo aver spento alcuni focolai che si sono riattivati nella notte, sono rientrati per un sopralluogo nell'appartamento del 15esimo piano dove dovrebbe essersi originato l'incendio e hanno chiesto alla società che se ne occupa i dati sui consumi di energia elettrica in quell'abitazione per verificare se ci sono stati o meno picchi anomali prima del rogo. Tuttavia le dichiarazioni del custode, che ha parlato di elettricità staccata in relazione all'appartamento, potrebbero far nascere alcuni dubbi. Fino a questa mattina, secondo Repubblica, le ipotesi in campo erano due: l'incendio poteva essere partito sia all'interno che all'esterno dell'appartamento al quindicesimo piano, disabitato da due settimane viste le ferie estive. Nel primo caso la causa poteva essere un caricatore per batterie a litio surriscaldato, un condizionatore difettoso o un elettrodomestico in cortocircuito. Nel secondo caso il pezzo difettoso poteva essere stato dimenticato all'esterno e surriscaldato dal sole. Ora, però, con le ultime dichiarazioni del custode bisognerà fare nuovi accertamenti per verificare che il primo rogo sia effettivamente partito da quell'appartamento chiuso. Anche per questo i pompieri hanno subito chiesto i dati alla società che eroga l'elettricità. Sostiene il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti. È sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per

ogni messaggio Ã di 1.500 e ogni utente puÃ postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualitÃ del dibattito. Ã? necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non Ã consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneÂ 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Poliziotto non vaccinato muore a 58 anni di Covid. L'ex compagna: "Diceva di essere pi  forte del virus. Ha sottovalutato il pericolo"

[Redazione]

Un poliziotto   morto di Covid domenica 29 agosto, circa mese dopo aver scoperto di essere positivo. Cinquantotto anni, Candido Avezz  lavorava nel reparto mobile di Padova e aveva deciso di non vaccinarsi, convinto di essere pi  forte del Covid. Tra il 13 e il 23 luglio era in trasferta a Taranto per una missione in un hotspot che ospita migranti appena sbarcati in Italia. E proprio l , secondo i racconti dei parenti, agente potrebbe essersi contagiato: nella struttura in quei giorni venivano ospitati 300 migranti, 33 dei quali risultati positivi al virus. Avezz , di origini veneziane e residente a Mestre secondoex compagna, Monica Valotto, intervistata dal Corriere della Sera, era un no-vax convinto: Mi diceva: Io sono pi  forte del Covid. Forse aveva sottovalutato il pericolo. Era contrario al vaccino spiega ancora temeva gli avrebbe causato una trombosi, non si fidava. La malattia dura circa un mese.   il 27 luglio quando Avezz  scopre di essere positivo il 27 luglio scorso. Mio zio era convinto di essersi ammalato a Taranto commenta la nipote Marika Avezz  al Corriere. Dopo la scoperta del contagio, si presenta all'ospedale di Jesolo, dove gli viene prescritta una cura antibiotica da fare a casa. Dopo tre giorni, le sue condizioni sono peggiorate spiega ancoraex compagna si   presentato di nuovo davanti ai medici e a quel punto lo hanno trasferito a Dolo. Sul suo profilo di Facebook scambia con i suoi amici messaggi scherzosi riguardo all'infezione: Mi sono sposato con il Covid, Mi sono preso il Covid e me lo sono preso proprio bene.   il 10 agosto infezione non migliora. Avezz  viene cos  trasferito in terapia intensiva. Anche in questo caso affida ai social un commento: Entro in intensiva. Sulla lapide lo scudetto del 2, grazie, scrive perultima volta sul social, riferendosi al numero del suo reparto mobile di polizia. Quindi il decesso, il 29 agosto scorso. Intanto, mentre i parenti del poliziotto cercano di capire le ragioni per cui Avezz  non sia stato ricoverato immediatamente a Jesolo, il Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha denunciato le condizioni di lavoro dei poliziotti in servizio agli hotspot: Il Covid ha mietuto purtroppo l ennesima vittima, poliziotto di 58 anni in servizio nello scorso mese di luglio proprio nel centro di accoglienza migranti di Taranto scrive il Sap in una nota Ma sono state le pessime condizioni di lavoro a determinare probabilmente l accaduto. Non   la prima volta che il sindacato punta il dito contro le condizioni sanitarie nei centri di accoglienza in Italia, chiamando in causa anche la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese. Lamorgese lo sa bene, la situazione   al collasso, specifica il segretario generale del Sap Stefano Paoloni. Ma   anche chi   pi  cauto. Luca Capalbo, segretario provinciale della Federazione sindacale di polizia a cui anche Avezz  aveva aderito, preferisce non attribuire responsabilit  al luogo di contagio del poliziotto. Impossibile dire se   una correlazione tra il lavoro a Taranto e la malattia specifica Capalbo, come riporta dal Corriere Per quanto ne sappiamo potrebbe essersi contagiato prima. Indagheremo per capire se   correlazione: fosse cos , sarebbe molto grave. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo   fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualit  e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo   fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusNo VaxVaccino Covid Articolo Pr

ecedente Palazzo in fiamme a Milano, obbligo di pannelli ignifughi dal 2019 e le criticit  del sistema antincendio: tutti i dubbi sul rogo

Campidoglio, al via "PRE-RES Roma Capitale 2021", esercitazione di cittadinanza attiva e protezione civile

[Redazione]

(AGENPARL) mar 31 agosto 2021 Campidoglio, al via PRE-RES Roma Capitale 2021, esercitazione di cittadinanza attiva e protezione civile. La giornata conclusiva è prevista per il 21 novembre 2021. Roma, 31 agosto 2021. Promuovere la cultura della prevenzione e della resilienza mettendo al centro gli studenti e le persone più anziane, per farli sentire veri protagonisti del cambiamento culturale: dalla cultura del disaster management a quelle della prevenzione e della governance per le crisi e le emergenze di sistema. È il progetto Pre-Res Roma Capitale 2021, presentato questa mattina dalla Sindaca di Roma Virginia Raggi, dal Direttore della Protezione Civile di Roma Capitale Cesare Di Giambattista, dal Presidente del Centro Studi E.Di.Ma.S. Giulio Marcucci, e dal Docente di Management ai Master di II livello in Official of Prevention and Emergency Management e in Emergency Management of Civil Protection dell'Università LUMSA Luigi Di Marco. L'iniziativa prevede per domenica 21 novembre 2021, un'Esercitazione di Cittadinanza Attiva e di Protezione Civile denominata appunto PREvenzione e RESilienza Roma Capitale 2021, organizzata dai Discenti delle due classi dei Master di II livello attivati dall'Università LUMSA per formare le professionalità di Prevention Manager (OPEM) e in Emergency Manager (EMCP), in collaborazione con il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale. L'obiettivo è promuovere la cultura della prevenzione e verificare i piani di emergenza con lo scopo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e adattare le risorse ai fini della pianificazione comunale. Inoltre, di istruire al corretto comportamento i cittadini e i soggetti pubblici e privati direttamente e indirettamente interessati prima, durante e dopo le crisi e le emergenze. L'attività esercitativa si svolgerà nel territorio del Municipio IX del Comune di Roma, costituito da 3 Quartieri e 13 Zone Urbanistiche per un totale di 183,31 Km², all'interno del quale sono state individuate dal Piano di Protezione Civile 6 Aree di Attesa in cui nella giornata conclusiva di domenica 21 novembre 2021 alunni e studenti di 4 Istituti Comprensivi e 4 Istituti Superiori, nel pieno rispetto delle procedure anti contagio Sars Covid 19, si recheranno unitamente ai loro familiari e saranno accolti dai discenti dei Master, dal personale di Roma Capitale, dai volontari di protezione civile e dalle associazioni di volontariato, per parlare con loro di prevenzione e resilienza. Al termine della prova esercitativa, verrà organizzata una apposita riunione di debriefing per verificare gli eventuali interventi migliorativi da apportare al piano di emergenza e relazionare pubblicamente all'amministrazione comunale sui risultati e gli obiettivi raggiunti. PREvenzione RESilienza Roma 2021 coinvolgerà circa 12.000 persone e si configura in un nuovo modello esercitativo che coinvolge le scuole ma anche tutti i Cittadini, dai bambini agli anziani che vivono e lavorano nel IX Municipio, attraverso una metodologia paritaria tra conoscenze condivise e ottimizzazione dei benefici ai fini di poter definire e registrare la percezione del rischio, sul modo in cui gli individui coinvolti percepiscono un determinato pericolo. Le varie fasi prima dell'evento, saranno incentrate sul contrasto alla povertà educativa attraverso la diffusione della cultura di protezione civile, infatti i Discenti delle due classi dei Master provvederanno: alla realizzazione di brochure e questionari da consegnare durante le prime settimane di scuola agli alunni delle scuole coinvolte e alle loro famiglie; alla realizzazione di incontri tematici con Dirigenti scolastici e Docenti per favorire l'avvio del Programma Formativo Nazionale Cultura e Protezione Civile; informare e organizzare gli studenti delle classi superiori, per farli interfacciare e dialogare con gli ospiti delle 10 Case della Memoria presenti nel IX Municipio.

Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

CS COURMAYEUR - Val Ferret: attivate procedure di protezione civile preventiva per Ghiacciaio di Planpincieux

[Redazione]

(AGENPARL) mar 31 agosto 2021 Val Ferret: attivate procedure di protezione civile preventiva per Ghiacciaio di Planpincieux. A Courmayeur procede la normale attività turistica. Courmayeur, 31 agosto 2021. L'attività di monitoraggio pone attenzione sulle variazioni anomale di velocità di porzioni su massa glaciale di circa 146.500 mq circa. Le misure precauzionali di Protezione civile a tutela della pubblica incolumità, in ragione della particolare situazione, prevedono, come da ordinanza, a partire dalle ore 17h30 del giorno martedì 31/08/21 e fino alla revoca della presente: il divieto di transito, pedonale e veicolare, lungo la strada interpodereale per Rochefort; il divieto di accesso nelle zone da S1 a S3/S4 di cui all'allegata planimetria, con esclusione del tratto interessato dalla strada comunale (che resta aperta al solo traffico veicolare a motore e non a quello pedonale e bici, deviato sulla strada alternativa della Montitta), coprifuoco (obbligo di permanere negli immobili) per gli edifici in zona S3-S4, di cui all'allegata planimetria; Sul restante territorio di Courmayeur tutte le attività turistico ricettive e sportive procedono normalmente e gli amanti di Courmayeur e coloro che hanno prenotato in questi giorni le proprie vacanze ai piedi del Monte Bianco possono serenamente godere dei panorami e delle belle passeggiate in montagna, nonché delle attività e appuntamenti organizzati sul territorio. Il sistema di monitoraggio e allertamento regionale è sempre attivo così come quello comunale di gestione della strada della Val Ferret. Si ricorda che le comunicazioni sulle procedure di Protezione Civile per il rischio glaciale sono consultabili sulla app gratuita JARVIS PUBLIC, il sistema di gestione che informa in tempo reale su viabilità, interventi sul territorio e eventi di Protezione Civile. I visitatori e i residenti potranno contare su un'informazione in tempo reale per muoversi in sicurezza e godere a pieno il territorio. Tutte le comunicazioni relative al monitoraggio e alle misure precauzionali attivate sono inoltre aggiornate in tempo reale sul sito del Comune di Courmayeur a questo link www.comune.courmayeur.ao.it, al quale potranno inoltre essere consultati approfondimenti tecnici sul comportamento dinamico del Ghiacciaio di Planpincieux e dei vari sistemi di monitoraggio adottati.

CONTATTI STAMPA Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Incendi, a San Mauro Castelverde la Regione realizza il nuovo acquedotto danneggiato dalle fiamme

[Redazione]

(AGENPARL) mar 31 agosto 2021 Procedure spedite, aveva assicurato il governatore siciliano Nello Musumeci, e così è stato. In meno di un mese l'Ufficio speciale di Palazzo Orleans diretto da Leonardo Santoro ha predisposto il progetto esecutivo per rifare l'acquedotto rurale che, a inizio agosto, era stato danneggiato dalle fiamme sprigionatesi in contrada Piroto, a San Mauro Castelverde, nel Palermitano. La condotta, che serve ad approvvigionare acqua il Comune madonita, sarà inoltre ulteriormente potenziata proprio per poter essere sfruttata in caso di incendi. Quella dei roghi di questa estate sottolinea il presidente della Regione Siciliana è un'emergenza che abbiamo affrontato di petto e senza indugi, con immediata dichiarazione dello stato di crisi e la contestuale nomina di un commissario delegato, nella persona del dirigente generale della nostra Protezione civile, per gestire tutte le procedure necessarie a riportare serenità e normalità nei luoghi devastati dalle fiamme. Per San Mauro Castelverde l'intervento è immediatamente cantierabile e potranno essere impiegate subito le risorse necessarie che la Regione anticiperà, assicura il governatore. In particolare, le opere progettate, oltre ad assicurare un regolare rifornimento agli abitanti della zona, garantiranno una riserva idrica di 100 metri cubi di acqua da destinare ad eventuali interventi antincendio. L'impianto sarà dotato di una pompa sommergibile ad asse verticale e verrà alimentato da un sistema di pannelli fotovoltaici da tre kilowatt.

pn/fdp Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Ue. Interrogazione su azione unitaria europea prevenzione incendi

"Interrogazioni parlamentari 17 agosto 2021 Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-003912/2021 alla Commissione Articolo 138 del regolamento Salvatore De Meo (Ppe) Oggetto: un'azione unitaria..."

[Redazione]

Home? Aerospazio? Protezione civile? Atti governativi? Scienza e tecnologia Presentata da Salvatore De Meo

"Interrogazioni parlamentari 17 agosto 2021 Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-003912/2021 alla Commissione Articolo 138 del regolamento Salvatore De Meo (Ppe) Oggetto: un'azione unitaria europea per la prevenzione degli incendi Negli ultimi anni gravi incendi hanno distrutto migliaia di ettari di territorio degli Stati membri dell'Ue, con ingenti danni alla biodiversità, ai cittadini ed alle aziende. Tra le cause principali degli incendi c'è l'azione colposa o dolosa dell'uomo. Le costellazioni europee Galileo e Copernicus sono preziosi strumenti per la prevenzione e la gestione di catastrofi naturali e possono essere ulteriormente utilizzate con un approccio unitario europeo. Tuttavia la Corte dei conti europea, nel suo rapporto del 21/4/2021, ha affermato che le costellazioni europee non sono utilizzate in modo sufficiente a garantire un ritorno sugli enormi investimenti fatti. Alla luce di quanto precede, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti: 1 In che modo vengono utilizzati i dati satellitari nella gestione degli incendi e come vengono messi a disposizione degli Stati membri? 2 Intende la Commissione sviluppare un sistema unitario europeo che utilizzando i dati satellitari possa migliorare la prevenzione degli incendi, ma anche identificare i responsabili? 3 Non ritiene che un'azione europea, basata su tecnologie spaziali, che consenta di prevenire e gestire le catastrofi naturali, possa essere un modo appropriato per fornire, almeno in parte, la risposta che la Commissione deve dare al rapporto della Corte dei conti europea del 21/4/2021? Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2021". red - 1238668 Bruxelles, Belgio, 08/31/2021 10:33 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Government acts EU, Covid. Question on Vaccine blackmail meaningless approved treatments capable of treating it By Sergio Berlato "Parliamentary questions 19 August 2021 Question for written answer E-003925/2021 to the Commission Rule 138 Sergio Berlato (ECR) Subject: Vaccine blackmail meaningless when there are approved treatments capabl... more Airports "Inter Airport Europe 2021" in November in Munich Currently 226 exhibitors from 29 countries have already registered "Inter Airport Europe" is going ahead with the first major live event for the entire airport industry, providing a much needed opportunity for airports, airlines, air cargo carriers and aviation-support... more Civil defense Contract for five S-70 Black Hawk helicopters For aerial firefighting in support of public agencies battling destructive wildland fires United Rotorcraft, a division of Air Methods Corporation, has awarded Sikorsky, a Lockheed Martin company, a contract for five S-70 Black Hawk helicopters. The bulk order will enable United Rotorcraft,... more

Fmi e Carabinieri annunciano programma per tutela territorio

[Redazione]

Il presidente Copioli "Molto soddisfatto della collaborazione con l'Arma" ROMA (ITALPRESS) Sensibilizzazione degli utenti attraverso incontri con i Moto Club; creazione di una rete locale finalizzata al contrasto di incendi e di atti dolosi in generale; formazione di volontari motociclisti per orientarsi e per segnalare tempestivamente problematiche; educazione ambientale e ripristino del territorio in compensazione dell'impatto ambientale delle manifestazioni sportive. La tutela del paesaggio e dell'ambiente sono tra le tematiche più rilevanti intorno alle quali FMI e Carabinieri hanno dato vita, già da tempo, ad una serie di iniziative di collaborazione, in ossequio al Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2017 e rinnovato nel 2020. Le diverse occasioni di confronto hanno evidenziato l'importanza di educare gli utenti ad un utilizzo corretto del territorio, e quanto decisivo possa essere l'intervento dei motociclisti in caso di necessità, in località difficilmente raggiungibili con altri veicoli. Nel comune intento di rafforzare la collaborazione istituzionale appare importante annunciare il nuovo programma al pubblico in occasione della Sei Giorni di Enduro, l'olimpiade della moto che dal 30 agosto al 4 settembre va in scena tra Lombardia e Piemonte. In primo luogo è stata avvertita l'esigenza di creare una concreta, continua e proficua collaborazione a livello regionale e poi provinciale, attivando un canale di comunicazione preferenziale tra i referenti dell'Arma e i responsabili della FMI, con il coinvolgimento dei moto club. L'obiettivo è di creare una "rete" i cui nodi siano in costante contatto per intervenire in caso di criticità. L'impegno comune sul territorio a sostegno delle popolazioni ha dimostrato che il fattore "tempo" risulta talvolta condizionante per la buona riuscita delle attività operative, di contrasto di fenomeni di malcostume, di criminalità comune o organizzata. La sinergia che si vuole creare si propone di ridurre il tempo tra la percezione di un problema e il momento in cui le autorità preposte intervengono per il contenimento e la risoluzione dello stesso. La possibilità di percorrere in moto le strade, asfaltate e non, da parte di motociclisti esperti può fornire un utile strumento di ricognizione del territorio, con finalità di prevenzione antincendio, segnalazione tempestiva di focolai, disincentivazione di atti dolosi e volontari, segnalazione di avvenuto scarico non autorizzato di materiali. L'organizzazione poi di manifestazioni sportive e turistiche in località particolarmente a rischio, favorisce la "popolazione" di porzioni di territorio altrimenti deserte. Tale positiva collaborazione tra Carabinieri Forestali, Comitato Regionale e moto club si sta svolgendo in questi giorni nella provincia di Salerno. Un altro importante ambito di collaborazione è la sensibilizzazione degli utenti motociclisti al rispetto del territorio, attraverso l'organizzazione di incontri regionali o interregionali con i moto club. Altra rilevante collaborazione è il CIV Green, nato da uno studio realizzato da parte della Commissione Ambiente FMI dell'impatto ambientale (CO2) dovuto all'effettuazione del Campionato Italiano di Velocità e, sulla base di esso, del ripristino del territorio, attraverso attività di educazione ambientale nelle scuole. Nella primavera 2022, nel territorio di Misano Adriatico, saranno prese le necessarie misure di compensazione ambientale, mediante messa a dimora di essenze vegetali ed alberi e piantumazione presso giardini scolastici o comunali. Il reperimento degli alberi necessari avverrà all'interno di vivai gestiti dal Comando delle Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri. Ultimo punto, ma non certo per importanza, è la formazione. FMI, Ente riconosciuto dalla Protezione Civile Nazionale dal 2016, formerà ed aggiornerà i propri volontari attraverso un piano di esercitazioni con i Carabinieri Forestali in materia di cartografia ed orientamento e comunicazioni radio. "Sono molto soddisfatto dello sviluppo della collaborazione con l'Arma d

ei Carabinieri dichiara il Presidente FMI Giovanni Copioli e sono grato al Generale De Guz per la sua presenza alla conferenza stampa tenutasi in occasione della Sei Giorni di Enduro. Mi sembra molto significativo annunciare il nostro programma proprio in occasione dell'avvio della Six Days, a testimonianza del fatto che il motociclismo, quando ben orientato, porta il proprio contributo in termini di tutela del nostro territorio. Ringrazio il Tenente Colonnello Marina Forgiore per la disponibilità mostrata nei confronti della FMI nella fase organizzativa di questo evento. Voglio infine

menzionare, confermando così quanto sia ampia la nostra cooperazione, i volontari FMI che in questi giorni stanno pattugliando e segnalando focolai di incendi nel territorio della provincia di Salerno, in collaborazione con i Carabinieri Forestali". "Il rinnovato impegno dell'Arma nella collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana siamo sicuri che consentirà di realizzare ulteriori e più diffuse iniziative sul territorio al fine di perseguire e realizzare l'interesse delle comunità e della collettività ha dichiarato il Generale di Brigata Simonetta De Guz, Comandante del Comando Regione Carabinieri forestale Lombardia In considerazione dei convergenti interessi istituzionali, intendiamo sviluppare insieme ulteriori sinergie volte alla promozione della cultura del patrimonio ambientale nazionale con particolare riferimento alla salvaguardia delle aree protette, specialmente tra i giovani". (ITALPRESS). pal/com 31-Ago-21 11:15 Sponsor

Al via progetto "Pre-Res" a Roma, esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Promuovere la cultura della prevenzione e della resilienza mettendo al centro gli studenti e gli anziani per farli sentire i veri protagonisti del cambiamento culturale. Questo il cuore del progetto "Pre-Res Roma Capitale 2021", presentato questa mattina dalla sindaca Virginia Raggi, dal direttore della protezione civile di Roma, Cesare Di Giambattista, e dal presidente del centro studi E.Di.Ma.S., Giulio Marcucci, insieme a Luigi Di Marco, docente di management ai master 'Official of Preventivo and Emergency Management' e 'Emergency Management of Civil Protection' all'Università Lumsa di Roma. È prevista nell'ambito di questa iniziativa ed è stata presentata questa mattina l'esercitazione di cittadinanza attiva e di protezione civile 'PREvenzione e RESilienza Roma Capitale 2021' in programma per il prossimo 21 novembre. Al centro dell'esercitazione i discenti delle due classi dei Master della Lumsa in collaborazione con la Protezione Civile di Roma. L'attività di esercitazione si svolgerà nel territorio del IX Municipio di Roma e coinvolgerà anche quattro istituti comprensivi e quattro istituti superiori. Il modello esercitativo coinvolgerà anche i cittadini, fino a circa 12 mila persone con l'obiettivo di definire e registrare la percezione del rischio, sul modo in cui gli individui coinvolti percepiscono un determinato periodo. Prima della prova di esercitazione stessa i discenti dei due master provvederanno a realizzare e consegnare brochure e questionari tematici da consegnare nelle prime settimane dell'anno scolastico agli studenti delle scuole coinvolte e alle loro famiglie. Per la sindaca Virginia Raggi, "è giusto ricordare che tutte le attività di Protezione civile comprendono sempre una fase di prevenzione e consapevolezza che precede l'azione di protezione civile vera e propria e anche nel caso di questa esercitazione sarà così". "Questo è un modo per diventare tutti più consapevoli non solo del nostro territorio ma anche dell'importante lavoro che da sempre attua la Protezione Civile", sottolinea la prima cittadina di Roma. (ITALPRESS). mpe/vbo/r 31-Ago-21 13:30 Sponsor

Save the Children: concludere a Fiumicino le operazioni di accoglienza di circa 800 profughi

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. L'Organizzazione ha partecipato alle operazioni di accoglienza di circa 800 profughi e ha garantito un intervento personalizzato per 37 nuclei familiari e 14 minori non accompagnati. Per i bambini e le bambine, particolarmente colpiti da questo dramma, è fondamentale assicurare la ripresa delle attività scolastiche, preparando adeguatamente le scuole al loro inserimento e favorendo il rapporto con i coetanei, dice Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. Dal 27 agosto fino al termine del ponte aereo umanitario tra Afghanistan e l'Italia, un team di Save the Children, Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro, e della Cooperativa CivicoZero Roma ha operato continuamente presso il Terminal 5 dell'aeroporto di Fiumicino, partecipando alle operazioni di accoglienza di 800 profughi afgani appena arrivati e assistendo in modo personalizzato 37 nuclei familiari e 14 minori non accompagnati. Gli operatori e i mediatori culturali di Save the Children e della cooperativa CivicoZero Roma hanno supportato i nuclei familiari nelle fasi di accoglienza, prima informativa e orientamento, distribuzione e trasferimento di tutte le persone in arrivo, fino al termine delle evacuazioni umanitarie da Kabul. Un impegno particolarmente delicato, non solo per alta concentrazione di presenze al Terminal, ma soprattutto per la condizione emotiva delle persone appena giunte in Italia, particolarmente scosse dalle condizioni di fuga dal proprio paese, dall'incertezza sul futuro e dalla paura per la sorte dei propri cari rimasti in Afghanistan. Per alcuni, anche orrore di quanto direttamente vissuto a seguito dell'attentato nei pressi dell'aeroporto. L'intervento è stato realizzato nel quadro del Protocollo di intesa tra Save the Children e Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio, operativo sin dai tempi del terremoto del centro Italia, e ora prosegue, sempre in collaborazione con Agenzia e CivicoZero Roma, con attivazione di un team mobile su richieste di supporto specifiche per le persone accolte presso gli hotel per il periodo di quarantena preventiva. L'intervento nella fase di prima accoglienza è solo l'inizio di un percorso di sostegno di lungo periodo che va assicurato a tutte le donne, gli uomini e i bambini che sono riusciti a giungere nel nostro Paese fuggendo da atrocità e violenze. Per ogni famiglia è necessario mettere ora a punto un piano personalizzato di inclusione sociale e lavorativa. Per i bambini e le bambine, particolarmente colpiti da questo dramma, è fondamentale assicurare la ripresa delle attività scolastiche, preparando adeguatamente le scuole al loro inserimento e favorendo il rapporto con i coetanei. E' inoltre indispensabile un sostegno psicologico continuativo per le situazioni di particolare vulnerabilità, anche alla luce dei gravi traumi subiti. E occorre attrezzarsi per accogliere anche coloro che giungono in Europa attraverso la rotta balcanica, sperimentando troppo spesso altre violenze ha dichiarato Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. Su scala nazionale, per rispondere alle richieste di minori soli e nuclei familiari giunti in Italia, Save the Children ha lanciato un servizio di risposta (helpdesk) che può essere attivato da enti locali, servizi socio-sanitari, strutture di accoglienza, così come direttamente dalle famiglie giunte in Italia. Concretamente, il servizio fornisce: mediazione linguistico culturale on line nelle lingue farsi, pashtu e dari, orientamento e supporto legale, sostegno psicologico ed emotivo post evento traumatico, identificazione ed eventuale presa in carico di situazioni di particolare vulnerabilità, assistenza alle procedure di ricongiungimento, invio di sostegno materiale e di team in loco se necessario. Per entrare in contatto con help desk si può chiamare il numero gratuito 800.141016 - 351.2

202016* dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 18.00 oppure inviare una mail all'indirizzo helplineminorimigranti@savethechildren.org. Una rivista da leggere e un libro da conservare.